

INDICE

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: BREVE DESCRIZIONE

I PARTE	P.O.F. / FONDAMENTI	pag. 3
	ATTUAZIONE RIFORMA ORDINAMENTI SCOLASTICI: ADEGUAMENTI	pag. 6
II PARTE	I SERVIZI EDUCATIVI	pag. 8
	2.1 I PROGETTI EDUCATIVI (Educazione alla salute/ed. stradale/Ed. ambientale/conoscenza del territorio/Ed. fisica-sportiva-motoria/Ed.teatrale/Convivenza democratica/Lettura/Suono e musica/Multimedialità/ Interculturale/ Espressiva)	pag. 8
	2.2 PROGETTI EDUCATIVI SPECIFICI (scuole infanzia/scuole primarie)	pag. 11
	2.3 I RESPONSABILI DI AREA	pag. 11
	2.3.1 Intervento Coordinamento Psicopedagogico	pag. 12
	2.3.2 Continuità Educativa	pag. 12
	2.3.3 Aggiornamento Professionale	pag. 13
	2.3.4 Raccordo con le Famiglie	pag. 14
	2.3.5 Area integrazione-Handicap/Disagio DSA	pag. 15
	2.3.6 Educazione Interculturale	pag. 17
	2.3.7 Educazione Multimediale	pag. 19
	2.3.8 Educazione Musicale	pag. 20
	2.4 AMBITI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI	pag. 21
	2.4.1 Scuola dell'Ospedale	pag. 21
	2.4.2 Attività Coordinamento Prov.le e C.T.I.	pag. 22
	2.4.3 Raccordo con il Territorio	pag. 22
	2.4.4 Servizi Educativi in collegamento con la Scuola	pag.
23	2.4.5 Libri di Testo	pag. 23
	2.4.6 Registro elettronico	pag. 23
	2.4.7 Sicurezza nelle scuole	pag. 23
	2.4.8 Visite guidate	pag. 24
III PARTE	LE SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE	pag. 25
	3.1 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	pag. 25
	3.1.1 La Programmazione	pag. 25
	3.2 VERIFICA/VALUTAZIONE	pag. 25
	3.2.1 Valutazione Apprendimenti	pag. 25
	3.2.2 Valutazione Qualità Servizio Scolastico	pag. 26
	3.3 TIROCINIO DIDATTICO	pag. 27

IV PARTE	L'ORGANIZZAZIONE	pag. 28
4.1	ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE CLASSI/DEI GRUPPI DOC.(G.D.)/DELLE SEZIONI DI SCUOLA INFANZIA	pag. 28
4.2	ORGANIGRAMMA (Funzioni/ruoli/responsabilità)	pag. 28
4.3	SPAZI/TEMPI	pag. 29
4.4	GESTIONE TEMPI CONTEMPORANEITÀ D'INSEGNAMENTO	pag. 29
4.5	STRUMENTI DI LAVORO	pag. 29
4.6	SOSTITUZIONE PERSONALE ASSENTE	pag. 30
V PARTE	IL PIANO OPERATIVO	pag. 31
5a	PIANO ANNUALE ATTIVITÀ INSEGNAMENTO E NON (scuola infanzia)	pag. 31
5a1	Orari insegnamento	pag. 31
5a2	Obblighi di lavoro	pag. 33
5a3	Attività aggiuntive	pag. 34
5a4	Calendario impegni	pag. 35
5b	PIANO ANNUALE ATTIVITÀ INSEGNAMENTO E NON (scuola primaria)	pag. 36
5b1	Orari insegnamento	pag. 36
5b2	Obblighi di lavoro	pag. 37
5b3	Attività aggiuntive	pag. 39
5b4	Calendario impegni	pag. 39
VI PARTE	I SERVIZI AMMINISTRATIVI	pag. 40
VII PARTE	GESTIONE RISORSE ECONOMICHE	pag. 41
7.1	FONDO ISTITUZIONE SCOLASTICA	pag. 41
7.2	FONDO PER LA GESTIONE DEL P.O.F.	pag. 42
7.3	FONDO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag. 42

ALLEGATI

1	Modalità rapporti interpersonali docente/alunno	pag. 43
2	Progetti educativi e didattici	pag. 44
3	Organigramma	pag. 46
4	Criteri per la sostituzione del personale docente	pag. 51
5a	Calendario riunioni (infanzia)	pag. 53
5b	Calendario riunioni (primaria)	pag. 54
5c	Calendario degli scrutini	pag. 55

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2011 / 2012

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA – BREVE DESCRIZIONE

Questa istituzione scolastica è una Direzione Didattica che nella dizione può essere fatta risalire al 1895 (Regio Decreto “Bacelli”) e nella sua conformazione attuale all'a.s. 1992/93.

E' costituita da sette scuole: cinque di scuola primaria (centro storico: “A. Gabelli” e Borgo Piave; castionese: Badilet e Castion; scuola dell'O.C. “S. Martino”) e due di scuola dell'infanzia (nel castionese: Levego e Visome). Dall'a.s. 2009/10 la “Gabelli”, inagibile l'edificio di piazzale C. Battisti, ha sede presso il nuovo edificio situato al parco “Città di Bologna”.

Gli alunni iscritti sono 655 in totale: 90 di scuola dell'infanzia (40 a Levego, 50 a Visome) e 565 di scuola primaria (da un massimo di 246 alla “Gabelli” ad un minimo di 82 a Borgo Piave; Badilet 92, Castion 145, calcolo medio della scuola dell'Ospedale 10).

I docenti assegnati e in servizio all' I.S., considerando le varie tipologie di posto e degli orari di servizio, sono 67 in totale (12 di scuola materna; 55 di scuola primaria); l'ufficio di Segreteria è costituito da cinque unità di personale; i collaboratori scolastici sono 13.

I parte

FONDAMENTI

Come concordato in sede di C.D. unitario del 1.09.11 il presente Piano dell'Offerta Formativa ripercorre in linea di massima struttura e contenuti di quello degli aa.ss. scorsi.

1.1 Si riporta la definizione di P.O.F. dell'art. 3/1 del D.P.R. n. 275 dell' 08.03.99:

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”

Tale definizione è congruente con quelle di riferimento del P.E.I. degli aa. ss. scorsi:

“... è la carta distintiva dell'Istituto e consiste
in un piano di attività organizzato,
intenzionale,
possibile,

leggibile...”

Paolo Cattaneo lo definisce come “ il documento scritto che contiene le scelte culturali, organizzative e operative dell’Istituto; in quanto documento vengono esplicitati gli elementi significativi per far conoscere la proposta educativa della scuola”.

1.2 L’elaborazione e l’approvazione del P.O.F. s’impongono in ottemperanza a indicazioni normative varie pregresse rinvenibili in più fonti (Programmi did. sc. elem.re / Orientamenti mat./ Orientamenti elem.re / T.U. 297/94 / “Carta dei Servizi” / C.M.116/96) e a quelle più recenti (D.P.R. 275/99 - CCNL 26/05/99 - D.M. 179/99 - D.P.R. 180/99 - Lett. Circ. 194/99 - C.M. 214/99 – CCNL 24/07/03- Atto di indirizzo MIUR 8/09/09).

1.3 Il P.O.F. è lo strumento base e fondamentale per la gestione generale della vita scolastica in attuazione dell’autonomia scolastica a regime dall’a.s. 2000/2001. Il processo di attuazione dell’autonomia scolastica ispira il P.O.F. e lo attraversa nelle principali scelte.

1.4 Nella stesura del P.O.F. si sono considerati:

- le caratteristiche del P.O.F presenti nelle definizioni riportate;
- le indicazioni fornite dai gruppi docenti dei Plessi, di classe e dei coordinatori del P.O.F.;
- l’elaborazione del Dirigente Scolastico e di un Gruppo di lavoro apposito (operazione di sintesi);
- le integrazioni/variazioni degli OO.CC., in particolare dei CC.DD. (1.09 e 13.10.2011).

1.5 Il criterio base di riferimento relativo alle attività di insegnamento e di non insegnamento incluse nel P.O.F. rimane sempre l’unitarietà degli intenti ai vari livelli (in particolare plesso, gruppo docente di classe/sezione, gruppi di lavoro, C.D.) e rispetto ai vari tipi di insegnamento (compreso sostegno didattico, 2° lingua, I.R.C....).

Unitarietà quindi:

- della programmazione e dell’azione educativa;
- dell’attività didattica;
- negli aspetti organizzativi.

Unitarietà dell’attività professionale in senso lato sulla base della condivisione, della corresponsabilità e dell’integrazione delle competenze, pur nella salvaguardia della libertà d’insegnamento.

1.6 Il P.O.F. ha durata pluriennale (anche se previsto e presentato annualmente), è flessibile e aperto e si adatta di anno in anno periodicamente alle esigenze che potranno sopravvenire. Si può quindi modificare in relazione agli sviluppi dei

progetti attuati e in riferimento a sollecitazioni provenienti dalla scuola o dall'extrascuola, anche, seppur subordinatamente, in corso d'anno scolastico.

Oltre all' "indicatore" della flessibilità sono considerati (vedi Lett. Circ. 194/99):

- l'esigenza dell'integrazione sia interna (progetti integrati nel curricolo d'insegnamento non giustapposti o sostitutivi della normale attività didattica), sia esterna (di "relazione costruttiva e funzionale della scuola con le comunità locali");
- l'assunzione di responsabilità "che investe tutti i processi decisionali attivati da ciascuna scuola nell'ambito della propria discrezionalità e attraverso il coinvolgimento di tutte le sue componenti".

Pertanto per l'elaborazione e l'attuazione del P.O.F. è richiesta una collaborazione e un'assunzione di responsabilità continua, sostanziale e diffusa, a livello individuale e collegiale.

1.7 Si riportano di seguito le finalità e lo stile educativi e le scelte didattiche generali.

FINALITA' EDUCATIVE

- Sviluppare gli aspetti affettivi, emotivi, cognitivi, religiosi (per libera scelta delle famiglie) e morali del bambino
- Favorire la formazione di una mentalità aperta e flessibile, capace di comprendere la realtà, di prendere decisioni e di comunicare in modo efficace
- Insegnare a pensare in modo critico, libero e creativo
- Promuovere personalità autonome improntate ai valori del rispetto, della solidarietà e della collaborazione
- Raggiungere gli standard di apprendimento

STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo si fonda sull'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione; si attua attraverso l'attenzione, l'ascolto, il rispetto e la fiducia in un clima di serena autorevolezza.

SCELTE DIDATTICHE

La condivisione, la collaborazione, l'intenzionalità, la progettazione, la verifica e la valutazione sono le modalità professionali con le quali gli Insegnanti operano le scelte didattiche.

L'All. 1 riporta le "Modalità dei rapporti interpersonali docente/alunno" il cui contenuto è stato elaborato da un gruppo di lavoro apposito.

Un'attenzione del tutto particolare viene riservata agli alunni disabili, a quelli con difficoltà e/o disturbi di apprendimento, a quelli con difficoltà di comportamento e agli alunni stranieri.

1.8 Le finalità e gli obiettivi specifici sono insiti in ciascun progetto educativo richiamato più avanti e nella programmazione didattica generale e specifica.

1.9 Il P.O.F. fornisce indirizzo generale a tutta l'attività scolastica del circolo. Tuttavia ogni plesso ha margini di autonomia nella scelta e attuazione delle indicazioni offerte in riferimento alle specifiche situazioni ed esigenze, rapportate anche a quelle del territorio prossimo.

ATTUAZIONE RIFORMA ORDINAMENTI SCOLASTICI - INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

In data 11.09.09 è stato pubblicato sul sito del Ministero l'Atto di Indirizzo del Ministro recante i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con D.P.R. del 20/03/09 n.89. Con nota del 14/09/09, prot. 9139 l'Ufficio Scolastico Regionale "nell'evidenziare il testo (di cui sopra) all'attenzione delle scuole, sottolinea alcuni aspetti salienti" –

Essi in estrema sintesi sono:

- l'autonomia delle scuole;
- i criteri proposti per la realizzazione di una "buona scuola";
- la valutazione degli apprendimenti;
- ruolo della Scuola dell'Infanzia;
- funzione della Scuola Primaria.

Le due disposizioni richiamate sono agli atti, la seconda anche a disposizione nelle scuole.

Il POF si articola pertanto come di seguito specificato, sulla base anche degli indirizzi del MIUR:

• ORARI

a) SCOLASTICO SETTIMANALE

Dall'anno scolastico 2010/2011 l'orario si articola dalla classe 2[^] alla classe 5[^] in 28 ore settimanali antimeridiane. Le classi prime effettuano 28 ore settimanali per quattro settimane, la 5[^] settimana "recuperano" con il sabato libero.

b) DI SERVIZIO

L'orario di servizio è previsto dal CCNL (22 ore + 2). I docenti con orario prevalente operano con un orario settimanale d'insegnamento articolato sul massimo possibile delle ore pur con margini di flessibilità giustificato dal contesto specifico (ad es. l'I.R.C. è compreso in tale monte-ore). Di norma ai docenti prevalenti è affidato l'insegnamento di lingua italiana e matematica. Il completamento dell'orario è affidato ad altri insegnanti. Altri insegnamenti (inglese, IRC, sostegno) sono assegnati ai docenti specialisti. Gli specialisti di inglese sono 5 e insegnano almeno in due classi. Le ore di contemporaneità di insegnamento (mediamente 2/3 ore per classe) vengono utilizzate con decisione collegiale del gruppo docente di plesso per soddisfare le esigenze anche di classi diverse dalla propria. Dove è possibile,

l'insegnamento di attività alternativa (di tipo a 6 ore) è stato affidato a un docente assunto a tempo determinato.

c) **DELLE DISCIPLINE**

Il C.D. ha stabilito un orario minimo d'ore di insegnamento settimanale per ciascuna disciplina, pur con margine di flessibilità riferita al contesto specifico: **8** ore Lingua Italiana - **7** Matematica + Tecnologia - **3** Storia, Geografia - **3** Musica, Arte e Immagine, Corpo Movimento e Sport - **2** Scienze Naturali - **2** I.R.C.- Inglese: 1[^], **1**; 2[^], **2**; 3[^]/⁴/⁵, **3**. La 28[^] ora è impartita in area antropologica o, subordinatamente all'effettiva esigenza, in matematica. Dall'a.s. 2010-2011 è stato dato un impulso deciso alla programmazione/insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". In sede di programmazione periodica si lavorerà alla predisposizione del curricolo per competenze.

• **INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

Il Regolamento 89/09 stabilisce che -per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici- continuino ad applicarsi le Indicazioni per il Curricolo (Dec. 31/7/07) "in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione" con le "Indicazioni Nazionali" (D. L.vo 59/04)-

Recepita tale disposizione, il C.D. si è orientato nella programmazione educativa e didattica ad operare in linea di massima per classi parallele e GG.DD. di "specialisti" (sostegno, R.C., inglese).

• **CRITERI DI RIFERIMENTO**

L'attuazione del piano ordinamentale esposto nei suoi vari aspetti:

- si inserisce nella "storia" dell'Istituzione Scolastica, con le sue più rilevanti continue e graduali innovazioni e fa tesoro delle esperienze altrettanto significative di attuazione dell'autonomia scolastica;
- è costruita collegialmente e corresponsabilmente in un contesto generale che si è gradatamente assestato.

In sintesi ci si riferisce ai criteri di gradualità, flessibilità, processualità; alla continuità di attuazione di esperienze fortemente integrate; al contesto ed alla sua specificità; al coinvolgimento massimo possibile di docenti, famiglie e soggetti interessati.

II parte

I SERVIZI EDUCATIVI

Dalle diverse schede di lavoro appositamente predisposte e compilate dai gruppi docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, sono stralciati gli aspetti più specificatamente di tipo educativo, sottolineando comunque il fatto che alcuni di essi sono "trasversali" e riguardano anche altri ambiti del P.O.F. (es. quello didattico):

- accoglienza alunni / genitori;
- progetti educativi / didattici;
- rapporti interpersonali (docente / docente; docente / alunno –vedasi All. 1-; docente / genitori; alunno / alunno.
- continuità educativa (materna/primaria; primaria/media);
- sostegno / rinforzo / potenziamento didattico (per alunni disabili o in situazione di disagio; per alunni con DSA - disturbo specifico di apprendimento, con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento; per alunni più dotati; per alunni stranieri);
- educazione interculturale.

Per tutti gli aspetti elencati si è manifestata un'adesione diffusa e un impegno di attuazione conseguente.

In alcuni gruppi di lavoro si è operata una sintesi feconda intorno all'idea condivisa di persona/bambino/alunno da formare. I progetti educativi elencati di seguito sono funzionali a ciò.

2.1 I PROGETTI EDUCATIVI

Sulla base delle indicazioni fornite dai gruppi docenti si rileva che i progetti che caratterizzano e qualificano il Circolo sono molteplici, alcuni dei quali sono attuati anche su orientamenti specifici forniti per il passato dal MIUR e/o dalla Direzione Generale del Veneto e/o dall' U.S.T. BL. Ciascuna scuola nell'ideare/progettare/attuare esperienze significative si qualifica con una sua determinata identità, l'insieme delle quali costituisce una caratteristica specifica del Circolo.

Il lavorare per progetti educativi è una modalità peculiare del fare scuola. I contenuti e le attività che si svolgono orientano il curricolo e lo riempiono di significati condivisi.

2.1.1 Educazione alla salute

Molti progetti comuni e specifici di plesso sono congruenti all'Ed.ne alla salute. Anche quest'anno verrà attuato un Progetto "Genitori/Scuola Insieme" il cui programma è definito dalla commissione apposita.

Da più anni scolastici ormai s'è consolidato e attivato in più scuole/classi il progetto effettuato in collaborazione con l'ULSS N. 1 "Conoscere le emozioni". Il Circolo ha aderito per tutti i 6 anni di attuazione (fino al 2009/2010) al Progetto Ricerca "Tutti i bambini vanno bene a scuola" che ha coinvolto tutti gli alunni delle classi prime della scuola primaria. Da quest'anno scolastico aderisce (promotore il C.T.I. di Belluno) al progetto analogo "Comincio bene la scuola".

2.1.2 Educazione stradale

Le disposizioni in materia (C.M.271 del 15.09.94 e le "Indicazioni Nazionali") rendono obbligatorio tale insegnamento per ogni ordine e grado di scuola.

Nel comune di Belluno è da anni consolidata l'effettuazione del corso di ed.ne stradale per gli alunni di classe 4^a o 5^a organizzato con la collaborazione della Polizia Municipale.

2.1.3 Educazione ambientale / Conoscenza del territorio

L'itinerario di ed.ne ambientale e l'eventuale effettuazione della "Giornata dell'Ambiente" o simili possono essere progettati anche autonomamente dai singoli plessi, in relazione anche alle proposte provenienti dal territorio (Servizio Regionale delle Foreste, Corpo Forestale dello Stato, Volontari della Protezione Civile, associazioni del territorio,...). Anche quest'anno scolastico si attuerà un programma di lavoro di ambito storico, geografico e sociale sulle "Scuole Rurali" (scuole interessate Badilet e Castion). Tale lavoro confluirà in una mostra nell'ambito di alcuni eventi dedicati ad una "Settimana della scuola" a celebrare il 150° dell'Unità d'Italia (fine novembre).

2.1.4 Educazione fisica / sportiva / motoria

Si rileva una diffusa adesione alle attività di "Educazione motoria in acqua". L'adesione alla "Giornata dello sport" (fase di plesso/fase comunale) è un'esperienza consolidata e diffusa a vari livelli in quasi tutte le scuole (C.M. 263 del 29.08.1994).

Anche quest' a.s. si aderisce al progetto della Regione Veneto "Più sport a scuola", che prevede il coordinamento di un docente esperto appositamente incaricato. Dall'a.s.2008/2009 si aderisce anche al progetto "I colori dello sport" (CannottieriBI/Fondazione Progetto Uomo/Assindustria).

2.1.5 Educazione teatrale

In più scuole si organizzano esperienze di educazione teatrale, che prevedono la visione di spettacoli, anche in lingua inglese; tutte le scuole aderiscono, inoltre, al programma del T.I.B. Teatro - Belluno “Comincio dai 3”.

2.1.6 Educazione alla convivenza democratica / “Cittadinanza e Costituzione”

L’insegnamento di “Cittadinanza e costituzione” viene impartito trasversalmente alle discipline / educazioni e alle attività d’aula in generale.

Le iniziative che entrano in questo ambito educativo sono molteplici e sempre più diffuse come:

- UNICEF Scuola / Ente locale “Il Sindaco difensore ideale dei bambini”.
- l’“accoglienza” diventato nel corso degli anni stile condiviso e diffuso in tutte le scuole e per l’intero a.s.
- “La scuola incontra l’adozione”

2.1.7 Educazione alla lettura

Da diversi anni s’è creata particolare sensibilità attorno a questo tema, anche attraverso l’effettuazione di esperienze significative e coinvolgenti. La C.M. del 27.03.1995 n. 105 ha definito un “Piano per la programmazione alla lettura” che ben si inserisce nell’attività programmata da alcune scuole dell’infanzia e primarie del Circolo, in funzione di un sempre maggior coinvolgimento della comunità scolastica. In particolare il Circolo si è attivato in tal senso, anche attraverso l’istituzione di una biblioteca per alunni interna in tutte le scuole.

Da più aa.ss. diverse scuole, anche con esiti soddisfacenti, hanno partecipato e continuano partecipare al progetto provinciale promosso dall’ U.S.T. “Lettura pensata”.

2.1.8 Educazione al suono e alla musica

L’educazione al suono e alla musica è sempre più sviluppata, tramite competenze più affinate e l’intervento qualificato di docenti ed esperti in tutte le scuole. Tale insegnamento si sta fortemente consolidando, interessando il maggior numero possibile di classi e alcuni alunni disabili (Progetto “Specialmente musica”).

Inoltre, in adesione al Progetto Nazionale “Musica 2020”, dall’anno scolastico 2010/2011 è stata avviata una vera e propria attività di coordinamento di Circolo da parte dell’insegnante Reolon Anna (Funzione Strumentale). Vengono sostenuti l’insegnamento specifico dei docenti e la realizzazione di progetti, rientranti in quello

denominato “Musica per tutti” (“Promozione Opera”, “L’orchestra e i suoi strumenti”, “Serenissimo Natale”, “Cori in festa”...).

2.1.9 Educazione alla Multimedialità

L’educazione multimediale è entrata a regime in tutte le scuole primarie.

E’ attivo il sito Internet di Circolo (<http://www.belluno1circolo.it>).

In due scuole (Gabelli e Borgo Piave) è stata installata la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) in adesione al piano nazionale specifico.

2.1.10 Educazione interculturale

In questi ultimi anni è aumentata l’attenzione verso questo ambito, vista la presenza, abbastanza numerosa in tutte le scuole, di alunni non italiani.

Molto proficua la collaborazione con altre istituzioni: Conferenza dei Sindaci (VI annualità del “Piano di integrazione scolastica e sociale”), Comune di Belluno – Servizi Sociali e Ufficio Informa Immigrati, Associazione di Mediatori Interculturali INTEGRA (CEIS) e con il variegato mondo del volontariato sociale e culturale

Sono attivi un corso per l’educazione degli adulti e il C.T.I., area Intercultura, come capofila di rete.

2.2 PROGETTI EDUCATIVI SPECIFICI

Oltre ai progetti che interessano trasversalmente molte scuole / classi / sezioni, ogni Gruppo docente di plesso ha programmato propri specifici progetti e attività che identificano la peculiarità di ciascuna scuola. Per l’indicazione di essi ci si riferisce alla tabella (All. 2). Da qualche anno scolastico tali progetti sono meno numerosi data la limitata disponibilità economica del circolo.

2.3 I RESPONSABILI DI AREA

Con l’a.s. 1999/00 è stata istituzionalizzata (art. 28 C.C.N.L. 26/05/99, art. 37 e all. 3 C.C.N.I. 31/08/99) la figura dei docenti responsabili delle Funzioni Strumentali (C.C.N.L. 24/07/03), costituite, unitamente ad altri responsabili/coordinatori di progetti, in un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Coordinamento di Circolo.

Il gruppo effettua incontri mensili con la finalità di programmare, coordinare e monitorare le varie aree puntando ad un’ unica visione d’insieme, le diverse attività vengono poi coordinate nello specifico dai diversi docenti Responsabili.

Aree di intervento:

Coordinamento attività educativo didattiche: ins. Buttignon Anna (F.S.), Dal Magro Claudia e De Bona Luisa.
Coordinamento nuove tecnologie, redazione POF: ins. Bartolini Donatella (F.S.), collaborazione come docente esperto esterno Danieli Tamara.
Coordinamento continuità educativo e didattica e formazione docenti: ins. Cara Daniela (F.S.), De Col Tana Federica, Caldart Elena.
Coordinamento e integrazione alunni con handicap, disagio, DSA: ins. Toldo Mariarosa (F.S.); Buttignon Anna.
Coordinamento attività Educazione interculturale/integrazione alunni stranieri: ins. Pellegrini Annalia (F.S.).
Coordinamento attività di educazione musicale: ins. Reolon Anna (F.S.).

2.3.1 Intervento di coordinamento psicopedagogico

Il coordinamento psicopedagogico da qualche anno scolastico non si effettua più con la gestione di un unico responsabile; tuttavia sono stati individuati i coordinatori di ciascuna 3 grandi aree di intervento:

- **Prevenzione** inteso come azioni di “conoscenza” tempestiva per progettare in modo più efficace e mirato l’attività didattica ed educativa (formazione professionale per la prevenzione delle difficoltà di lettoscrittura: gruppo docente di classe prima; Progetto IPDA: docenti di Scuola dell’Infanzia);
- **Handicap/disagio/DSA** inteso come supporto a insegnanti di sostegno e curricolari per la didattica e nella stesura della documentazione (prime segnalazioni, PDF, PEI, Piano Didattico Personalizzato);
- **Tirocinio** inteso come coordinamento delle attività legate al Tirocinio Didattico del Corso di Scienze della Formazione Primaria dell’Università di Padova.

Dopo 6 anni continuativi di attività dall’a.s. scorso non si effettua più il progetto “Tutti i bambini vanno bene a scuola”. Le competenze acquisite dai docenti consentono di attuare in autonomia (sostenuti da un corso di formazione specifico) il percorso didattico previsto per l’acquisizione delle abilità di letto-scrittura e per l’individuazione degli alunni in difficoltà. Da quest’a.s. scolastico si attua un progetto simile denominato “Comincio bene la scuola”.

2.3.2 Continuità educativa (Cara D.; Caldart E.; De Col Tana Federica)

“La continuità nasce dall’esigenza di garantire il diritto del bambino/ragazzo ad un percorso formativo organico e completo” a livello psicologico, pedagogico e didattico.

Il raccordo fra scuola dell'infanzia-primaria e primaria-media, avviato in maniera sistematica dal 1996, mira ad un coordinamento sempre più coerente ed efficace degli aspetti curricolari, didattico-metodologici e valutativi nei vari ordini di scuola per offrire al bambino/ragazzo la possibilità di una continuazione/integrazione delle esperienze, di una ristrutturazione delle conoscenze all'interno di un percorso formativo che si configuri come organico e coerente.

Nella consapevolezza che la continuità educativa costituisca uno strumento con cui misurare la qualità delle scuole. Il progetto prevede una serie di azioni articolate per garantire forme di "accompagnamento" nel passaggio fra i vari ordini di scuola.

I docenti di classe quinta di scuola primaria si incontreranno con gli insegnanti della Commissione Continuità della scuola media per organizzare gli incontri tra gli alunni degli anni-ponte con attività didattiche comuni ed in collaborazione con i docenti delle scuole dell'infanzia e delle classi prime del Circolo prepareranno le attività di accoglienza per i futuri alunni di classe prima, provenienti dalle varie scuole dell'infanzia.

Quest'anno l'organizzazione del progetto continuità è così ripartita:

- raccordo scuola primaria – scuola Media "S. Ricci": ins. De Col Tana Federica
- raccordo scuola primaria – scuola Media "I. Nievo": ins. Caldart Elena
- raccordo scuola infanzia – scuola primaria : ins. Cara Daniela

AREE	LIVELLO	CONTENUTI	PERSONE
ACCOGLIENZA : - Prevenire forme di disagio nel passaggio fra ordini diversi di scuole - avviare forme di comunicazione continua	infanzia/primaria primaria/medie	– org. attività di accoglienza b/i – scambio informazioni – raccolta informazioni per formazione classi – org. attività accoglienza – scambio informazioni	docenti cl. 1°/cl. 5° docenti infanzia/cl. 1° responsabili medie docenti cl. 5°/medie

2.3.3 Aggiornamento professionale (Cara Daniela)

Il piano delle iniziative di aggiornamento è formulato in rispetto alle disposizioni legislative e al C.C.N.L., la partecipazione alle stesse è volontaria e costituisce risorsa strategica per il miglioramento della scuola, nonché occasione di miglioramento e crescita professionale del personale.

Il Consiglio di Circolo ha fissato i criteri relativi al finanziamento dei corsi che danno possibilità all'accesso al Fondo dell'Istituzione Scolastica.

Di seguito si elencano i corsi programmati fin dall'inizio dell'a.s.:

I.R.C. (Uff. scol. dioc.)	Corso annuale per docenti "abilitati"/disponibili 21/10/2011 Laboratori zonali (3 ore) 17/12/2011 17/03/2012.
Dir. Did. I Circolo	"Programmare e valutare per competenze" per tutti i docenti Dir. Did. I Circolo 2-7- 9/09/2011, 4-29/11/2011.
UST/BL	"Guadagnare salute: lifeskills e competenze chiave" per referenti Educazione alla salute (date da programmare).
UST/C.T.I./C.I.L.P.	"Impari e dispari" (problematiche D.S.A.) – Docenti referenti D.S.A. – altri docenti (date da stabilire).
C.T.I./BL (Area Intercultura)	"La Cina: conoscenza della lingua e cultura cinese" 14-19-28/10/2011, 7-8-21/11/2011.
C.T.I./BL (Area Handicap/Disagio)	"Comincio bene la scuola" per referenti D.S.A e docenti classe prima della scuola primaria 21-28/10/2011.
C.T.I./BL (Area Handicap/Disagio)	Corso sulla sindrome autistica – per docenti di sostegno didattico (date da stabilire).
UST/C.T.I. – BL (Area Handicap/Disagio)	"Il modello I.C.F. come strumento per la progettazione dell'integrazione" per docenti di sostegno didattico (date da stabilire).

2.3.4 Raccordo con le famiglie (De Bona Luisa – De Bon Fulvio)

La ricerca della collaborazione effettiva e l'adesione delle famiglie al progetto educativo della scuola sono indispensabili. L'incontro famiglia/scuola avviene in particolare in ambito educativo e un impulso rilevante è stato fornito dalle attività degli anni scolastici scorsi.

Occasioni concrete di collaborazione sono state varie ed effettuate più o meno recentemente, emerse non solo dalla normalità della vita scolastica, ma anche in numerose iniziative. Funzione rilevante, per garantire un adeguato raccordo, è rivestita dal rappresentante di classe/sezione.

Nella prima riunione del consiglio di Intersezione/Interclasse è importante che i rappresentanti vengano informati della loro funzione e che venga illustrato il P.O.F.

Per quanto riguarda i colloqui individuali, oltre a quelli previsti dal Piano Annuale, ne sono previsti altri a richiesta degli interessati e su appuntamento, di norma nelle ore di programmazione del gruppo docenti. Sull'effettuazione dei colloqui ci si propone

di effettuare un'indagine presso le famiglie per rilevarne le esigenze e adeguarvisi, per quanto possibile.

E' da ricercare il massimo possibile di condivisione nelle scelte di tipo educativo e di collaborazione nell'attuazione dei progetti.

Vanno valorizzate in tal senso due ulteriori opportunità: gli incontri relativi al "Progetto Genitori e scuola insieme" (attività da effettuare anche nel corrente a.s.) e l'intervento dei Comitati Genitori, che in questi anni per esigenze varie si sono costituiti in tutte le scuole e che rivestono una funzione, sul piano della collaborazione e del supporto, assai importante.

COORDINAMENTO DEI RAPPORTI FRA LA SCUOLA E LE FAMIGLIE

OBIETTIVI E IPOTESI DI LAVORO nell'ambito dell'esperienza formativa "Genitori e Scuola Insieme", nata nel 2000-2001	SCUOLE COINVOLTE	UTENTI	OPERATORI PREVISTI
Progetto "Crisalide" educazione all'affettività e alla sessualità	classi V del Circolo	- genitori - insegnanti - alunni	dott. Pezzato
Incontri su temi (richiesti dai genitori o proposti dai docenti qualora ci siano problematiche urgenti che emergono nei vari plessi)	A chi ne faccia richiesta	genitori e/o insegnanti	con esperti vari (a seconda delle tematiche)

2.3.5 Area integrazione – handicap disagio DSA (Toldo Maria Rosa F.S. – Buttignon Anna)

a) Disabilità

Gli alunni disabili frequentanti le scuole del Circolo nel corrente a.s. sono 17 (3 della scuola dell'infanzia, 14 della primaria) e sono seguiti dagli insegnanti di sostegno per un numero di ore adeguato alle difficoltà presentate e proposto dalla "Commissione H" d'istituto. L'insegnante di sostegno è contitolare della classe e va utilizzata in modo flessibile.

Nell'attività di programmazione/verifica/valutazione e di insegnamento/apprendimento e di supporto generale necessita la massima convergenza di tutti gli operatori (Dirigente Scolastico, docenti, famiglia, servizi ULSS, psicopedagoga).

Da sottolineare che un coinvolgimento appropriato in attività relative ai progetti educativi degli alunni disabili e/o in difficoltà consente frequentemente un sostanziale abbattimento del disagio, che va a beneficio del soggetto in sé e della comunità classe.

Il "Gruppo di Lavoro sull'Handicap di Istituto" (GLHI composto dagli insegnanti di classe e di sostegno), ha come compito principale quello di analizzare la situazione dell'integrazione a livello di Circolo, di individuare le risorse (in termini economici, di persone, di ausili e sussidi) e dare indicazioni sul loro utilizzo. Inoltre il Gruppo può fornire suggerimenti sui percorsi e sulle reti di sostegno per l'inserimento degli alunni disabili nella comunità scolastica.

Negli anni scorsi la psicopedagoga e le FF. SS. per l'integrazione e la continuità educativa hanno predisposto i seguenti documenti di riferimento.

“Alunni disabili. Progetto di accoglienza / continuità”

Il progetto prevede una serie di azioni articolate per garantire forme di “accompagnamento” nel passaggio fra i vari ordini di scuola. Il documento è molto articolato ed è disponibile in ogni scuola per gli insegnanti curricolari e di sostegno interessati.

"Indicazioni di base per insegnanti di sostegno"

Trattasi di una guida per tutti gli insegnanti contenente le indicazioni operative di base per le procedure di integrazione, le modalità di rapporto fra operatori socio-sanitari e scuola, i riferimenti legislativi, la documentazione da predisporre. Tale guida è a disposizione di ogni plesso e viene fornita ad ogni insegnante di sostegno al momento dell'assunzione di servizio.

“Adeguamenti per gli alunni con bisogni speciali”

Il Collegio dei Docenti ritiene opportuno che, in ogni progetto predisposto dagli insegnanti, vengano sempre indicati gli **adeguamenti necessari per gli alunni con bisogni speciali** (handicap, svantaggio, stranieri, disturbi specifici di apprendimento, iperattività,...) in base al livello del progetto stesso (educativo, didattico, organizzativo, formativo, valutazione).

	OBIETTIVI	CONTENUTI
HANDICAP	1. Referente d'istituto per l'handicap	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri USP – Istituto
	2. Coordinamento gruppo ambito di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione documenti: osservazione iniziale, programmazione annuale, ▪ scheda di valutazione, registro
	3. Coordinamento Gruppo H d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento dei progetti di finanziamenti, acquisti area handicap ▪ Coordinamento/sostegno a progetti su tematiche dell'integrazione trasversali all'istituto ▪ Coordinamento/sostegno per una formazione comune su tematiche della disabilità ▪ Collaborazione con il Dirigente per la gestione della risorsa insegnanti ▪ Collaborazione con il CTI per la ricerca, a livello di istituto, di indicatori della qualità dell'integrazione ▪ Attenzione al disagio

b) Disagio Scolastico

Con il termine “Disagio Scolastico” si vanno ad indicare diverse situazioni in cui viene a mancare il benessere del bambino in ambito scolastico.

In base alle “Linee Guida” fornite dal Pubblico Tutore dei Minori del Veneto le aree sono:

- Conflitto, aggressività, bullismo, scarsa disciplina
- Sospetti di trascuratezza o di reati contro il minore
- Condizioni familiari carenti

- Classi e alunni “fragili”
- Inserimento di bambini/ragazzi stranieri di recente arrivo

Nel Circolo opera la referente per l’area del disagio, in base alle indicazioni pervenute dall’Ufficio Scolastico Provinciale.

I compiti della referente per il disagio sono:

1. supportare i colleghi nella compilazione delle schede di segnalazione degli alunni in situazione di disagio e nell’indirizzarli nelle procedure,
2. costituire un punto di riferimento per le azioni di contrasto al disagio (sia quelle che verranno realizzate a livello provinciale, sia quelle che eventualmente sono da implementare nelle singole istituzioni scolastiche),
3. partecipare ad apposite formazioni che forniranno indicazioni e strumenti operativi per l’individuazione, la valutazione e la presa in carico delle situazioni di disagio negli alunni,
4. partecipazione attiva nell’avvio della presa in carico tramite la co-progettazione nelle situazioni di disagio scolastico nelle proprie scuole,
5. supportare i colleghi nella realizzazione dei progetti concordati.

c) Disturbo Specifico di Apprendimento – DSA

Nel corso dell’a.s. 2010/11 è stata emanata una legislazione che definisce gli interventi da attuare in ogni ordine di scuola per gli alunni che risultano in possesso di una certificazione di DSA.

Nel Circolo è stata individuata una referente per questa area di bisogni speciali.

I compiti della referente sono:

- costituire un punto di riferimento per la consultazione della normativa,
- supportare i colleghi nella stesura dei Piani Didattici Personalizzati,
- partecipare ad apposite formazioni che forniranno indicazioni e strumenti operativi per facilitare l’apprendimento negli alunni con DSA,
- facilitare i contatti tra la scuola e i servizi del territorio,
- supportare i colleghi nella realizzazione dei progetti concordati.

2.3.6 Educazione interculturale (Pellegrini Annalia – F.S.)

1. La normativa sull’inserimento scolastico degli alunni stranieri (Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2006, e il piano interministeriale di integrazione degli immigrati stranieri) delinea un modello educativo che è di tipo **integrativo, attento ai bisogni linguistici specifici, interculturale** e dà indicazioni per l’accoglienza e le modalità organizzative nelle scuole. A tale proposito emerge la necessità di individuare delle linee portanti di intervento didattico di qualità che mirino a:

OBIETTIVI	ATTIVITA’
garantire tempi e modi di inserimento degli alunni stranieri (e delle loro famiglie), avvalendosi, all’occorrenza dell’apporto di mediatori linguistici e	<ul style="list-style-type: none"> • colloqui di prima accoglienza con famiglie degli alunni stranieri recentemente iscritti • colloqui per una prima valutazione degli alunni

interculturali,	stranieri
realizzare percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo della L2 prima dell'inserimento scolastico (estivi) e durante l'inserimento percorsi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> attività di insegnamento e di recupero in L2 (Progetto aree a rischio) scuola Gabelli estiva del Circolo durante l'anno scolastico
prevedere piani formativi personalizzati e adottare, nelle fasi iniziali strategie di facilitazione all'apprendimento quali:	<ul style="list-style-type: none"> prevedere l'adattamento dei programmi, la semplificazione dei testi di studio, la contestualizzazione dei contenuti,
1. accompagnare il percorso formativo di ciascuno contando anche su figure positive di	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'inserimento in classi con presenza di alunni della stessa nazionalità
2. tutoraggio e di riferimento (alunni connazionali),	
3. valorizzare le competenze e i saperi acquisiti,	<ul style="list-style-type: none"> riconoscere ad esempio la conoscenza dell'L1 come previsto per le lingue comunitarie
4. promuovere le occasioni extrascolastiche di aiuto allo studio e i momenti di aggregazione, scambio, amicizia tra pari,	<ul style="list-style-type: none"> favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova ostacoli ad un'integrazione effettiva.
5. promuovere nella scuola e nelle classi un clima di scambio, di conoscenza reciproca di riconoscimento delle culture.	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'attuazione di percorsi interculturali

2. L'adesione al progetto pilota "Assieme per l'adozione" riguardante l'inserimento scolastico e sociale del bambino adottivo e conseguente stesura ed adozione delle linee guida sull'accoglienza ed inserimento scolastico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria si è tradotta in un'attenzione comune nei confronti degli alunni nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra famiglia, servizi e scuola. Con l'intento di dare continuità a quanto fino ad ora attuato, si prevedono degli incontri di formazione (3) per insegnanti coinvolti negli inserimenti.

COORDINAMENTO PROVINCIALE (Funzione Strumentale – C.T.I - ins. Sancandi Ida)

La direzione Didattica del 1° Circolo è capofila di rete dell'Accordo di Programma per l'accoglienza, l'integrazione sociale, culturale e scolastica degli alunni e delle alunne di culture diverse, sottoscritto già nel 2002, da riconfermare quest'anno scolastico: con il passare degli anni si è avuto un buon incremento delle Istituzioni Scolastiche che hanno sottoscritto tale Accordo (20 Istituzioni Scolastiche: 4 Direzioni Didattiche, 7 Istituti Comprensivi, 3 Secondarie di 1° grado, 6 Secondarie di 2° grado, 1 EELL, 1 Associazione).

Aree di intervento:

- Coordinamento dell'Area
- Coordinamento del Progetto promosso dalla Direzione Generale del Veneto sulla base di direttive ministeriali "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica che è stato rifinanziato anche per l'anno scolastico 2011/2012.
- Organizzazione di corsi di formazione

- Attività di ricerca da parte del gruppo referenti rete
- Collaborazione nella progettazione e nell'organizzazione del Programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari della conferenza dei Sindaci ULSS 1 di Belluno.

2.3.7 Educazione multimediale (Bartolini Donatella - F.S.)

Le attività dell'area di Educazione Multimediale (in continuità con quelle degli anni scolastici scorsi) sono suddivise in tre differenti ambiti: Tecnico/strumentale, Formativo, Innovazione e Sperimentazione.

Ambito tecnico/strumentale

- ✓ Aggiornamento del sito web del Circolo, con la pubblicazione di esperienze significative vissute nei plessi, documentazione di interesse pubblico, modulistica, POF;
- ✓ Predisposizione di modulistica per insegnanti in formato digitale, ora perlopiù distribuita in formato cartaceo (es. moduli orari, registro digitale);
- ✓ Organizzazione dell'archivio digitale dei progetti educativi e didattici raccolti, per quanto possibile secondo modalità condivise che li rendano più facilmente reperibili e fruibili;
- ✓ Ricerca e raccolta di materiali per la didattica;
- ✓ Adeguamento e manutenzione ordinaria dei laboratori e delle attrezzature tecnologiche dei plessi (in collaborazione con il consulente esterno individuato).

Ambito formativo

Nel corso dell'anno, in base alle esigenze emergenti e alle risorse disponibili, verranno organizzati dei corsi destinati anche solo ad uno specifico gruppo docenti, sulla base di necessità particolari (ad es. progetti specifici), nonché incontri formativi per genitori sui temi legati all'educazione multimediale dei bambini.

Innovazione e sperimentazione

In quest'anno scolastico è prevista l'installazione di una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) nel plesso di Borgo Piave, che va ad affiancare lo strumento già presente nel plesso Gabelli.

Come per il precedente anno scolastico verranno raccolti i dati sull'esperienza di utilizzo da parte degli insegnanti utili ad installazioni e utilizzi futuri della LIM anche negli altri plessi.

Se le dotazioni tecniche lo consentiranno e a fronte di una effettiva esigenza, verrà pianificata e attuata un'altra importante sperimentazione a favore dell'integrazione degli alunni che per diversi motivi sono costretti a lunghi periodi di assenza.

La predisposizione di un protocollo tecnico per la connessione e il collegamento via internet attraverso l'utilizzo di PC, webcam e altri strumenti permetterà a questi

bambini di mantenere un costante rapporto con i compagni e con gli insegnanti, con evidenti positive ricadute sia a livello affettivo-emotivo, che a livello degli apprendimenti.

Entrambi questi interventi verranno adeguatamente monitorati e valutati.

2.3.8 Educazione musicale (Reolon Anna F.S.)

Per creare un percorso didattico educativo e musicale che coinvolga tutti gli aspetti della disciplina musicale, si prevede l'impiego dell'insegnante, per un totale di 22 ore, col fine ultimo di creare col linguaggio musicale un inserimento e adattamento integrale ed integrato di **tutti gli alunni**, un'educazione al rispetto della persona, alla ricchezza dell'individualità e della diversità, che attraverso la musica viene valorizzata. Si prevede la partecipazione attiva di tutti i bambini delle scuole del Circolo per un totale di 19 CLASSI suddivise tra i plessi di Castion, Badilet e Gabelli. Nelle classi coinvolte verrà svolta una programmazione per obiettivi, col fine di creare un curriculum verticale che renda gli alunni consapevoli e coscienti della ricchezza del linguaggio musicale, sentendosi in questo modo padroni di un linguaggio a volte poco conosciuto e da molti ambito. Ai bambini sarà proposta la conoscenza del linguaggio musicale attraverso l'attuazione di percorsi differenziati per livello, esigenze, età e caratteristiche presenti nel gruppo classe.

Il progetto "Specialmente musica" è rivolto agli alunni diversamente abili delle scuole menzionate. Con esso si intende intensificare gli stimoli per cercare un "contatto" con gli alunni in difficoltà attraverso attività sonoro-musicali per migliorare la loro comunicazione, attenzione e partecipazione al mondo circostante. Obiettivo ultimo sarà la **RIAFFERENZA** attraverso la crescita del soggetto per mezzo del linguaggio *musicale*.

Sono previsti i seguenti impegni e spettacoli:

- "Auguri di Natale in Musica" - tutte le classi del progetto, nello specifico: Scuola Gabelli e Badilet con la partecipazione dei genitori, Scuola di Castion solo rivolto ad insegnanti ed alunni della scuola stessa.
- "Giornata della Musica" Maggio 2012 classi quinte: attività in collaborazione con le scuole secondarie di 1° grado "Ricci" e "Zanon" di Castion, sezione distaccata "Nievo".
- Progetto Opera : "Il flauto Magico" di Mozart (Classi quarte) -Trento all'Auditorium S. Chiara Maggio 2012).
- Progetto "Serenissimo Natale" (Classi quinte - Dicembre 2011) promosso dall'USR Veneto attraverso il G.R.A.M.
- Concerto: "Ritroviamoci.... è Natale" (Classi quinte, per il reparto di Pediatria dell'ospedale di Belluno) .
- Concerto di Natale in collaborazione con il Coro Arcobaleno di Limana (dicembre 2011) Classi quinte.

- Festa di fine anno scolastico a carattere musicale “Musica per Tutti”, rivolto alle scuole primarie di Castion e Badilet, come concordato e deciso in sede di riunione di Plesso.
- Concerti nel territorio:
 - Gran Palio delle Regioni (presenta Elisabetta Viviani) MAGGIO 2012 Limana (Bl)
 - Cori in festa (presenta Cino Tortorella) MAGGIO 2012 Belluno.

2.4 AMBITI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI

Alcuni dei già citati componenti il Gruppo di Coordinamento seguono ambiti particolarmente significativi:

1. Coordinamento psicopedagogico.
2. Continuità educativa e didattica.
3. Aggiornamento professionale.
4. Raccordo con le famiglie.
5. Handicap e Insuccesso scolastico.
6. Educazione Interculturale.
7. Educazione multimediale.
8. Scuola Ospedale.
9. Centro Territoriale Integrazione.
10. Raccordo con il territorio.
11. Servizi educativi in collegamento con la scuola.
12. Libri di testo / materiali alternativi.
13. Sicurezza nelle scuole
14. Visite guidate.

Per quanto riguarda gli ambiti 1 – 2 – 3 – 4 – 5 -6 – 7 si fa riferimento a quanto riportato nelle pagine precedenti.

I rimanenti ambiti vengono qui di seguito illustrati.

2.4.1 Scuola dell’Ospedale

Oltre all’attività educativa e didattica “normale” di cui usufruiscono bambini e ragazzi/alunni dai 3 ai 14 anni e oltre, da più di venti anni nella Scuola dell’Ospedale si svolge un’attività con specificità particolare, perché vengono seguiti alunni con malattie oncologiche che, per la grave patologia da cui sono affetti, non possono frequentare la scuola anche quando non sono ospedalizzati (“Proposta di servizio scolastico integrato” - 1998).

L’insegnante oltre che espletare l’attività d’insegnamento interna alla scuola, coordina l’intervento in particolare per detti alunni, coinvolgendo gli insegnanti della scuola di provenienza e le famiglie (es.: scuola domiciliare). Nella scuola si effettuano attività particolari (concerto “Bentornato Natale”, Festa di fine anno,...).

Il 27/09/2000 i Ministri della Pubblica Istruzione, della Sanità e per la Solidarietà Sociale hanno sottoscritto un “Protocollo d’intesa a tutela dei diritti alla salute, al gioco, all’istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati”.

Tale protocollo impegna le parti ad assicurare il diritto allo studio agli alunni costretti a lunghi periodi d’ospedalizzazione, istituendo nuove sezioni di scuola ospedaliera statale e provvedendo all’insegnamento a domicilio (come già avviene in Europa).

Lo Stato si impegna anche a considerare la scuola ospedaliera tra gli interventi prioritari in applicazione della legge 480 del 18/12/97 relativa all’ampliamento dell’offerta formativa.

Indicazioni precise sul servizio scolastico nelle strutture ospedaliere sono state fornite dal MPI con la circolare n.° 353 del 7/8/98 e con successive numerose disposizioni, incentivando in maniera particolare la formazione professionale.

Tutte le attività della scuola statale presso l’OSPEDALE S. MARTINO di BL (dipartimento di pediatria) sono in linea con i dettami legislativi citati.

Per quanto riguarda la parte formativa-educativo-didattica si fa riferimento al documento presentato presso la Direzione Didattica 1° Circolo e qui disponibile alla consultazione.

2.4.2 Attività di Coordinamento Provinciale e Centro Territoriale per l’Integrazione

La Direzione Didattica si configura come istituzione scolastica “polo” a livello provinciale o interdistrettuale per i seguenti servizi educativi:

- Centro Territoriale per l’Integrazione (ricerca-documentazione-formazione per l’handicap, integrazione scolastica e intercultura) – l’attività è cofinanziata da parte della Direzione Regionale, dell’ U.S.T., delle istituzioni scolastiche, dalla conferenza dei Sindaci e da Associazioni. Il C.T.I. ha un ampio programma di attività, portato a conoscenza dei docenti; dall’a.s. 2006/07 c/o il C.T.I. è istituito anche un “Centro Territoriale di Supporto per le nuove tecnologie” (unico in provincia);

Per l’effettuazione delle attività di cui sopra è impegnato, almeno in parte, personale, locali e risorse specifici.

2.4.3 Raccordo con il territorio

Per l’elaborazione e l’attuazione del P.O.F. si considerano determinanti le sollecitazioni e le collaborazioni offerte dal contesto socioculturale di riferimento.

Si può riscontrare come gli interventi siano particolarmente diffusi sia nell’area dei servizi educativi per l’attuazione di tutti i progetti (collaborazione con enti locali, in particolare Comune di Belluno - vedasi attività pomeridiana “Non solo compiti”

alla Gabelli - esperti, genitori, associazioni, ULSS), sia in quella delle scelte didattiche e curricolari (consorzi fra scuole, università...).

2.4.4 Servizi educativi in collegamento con la scuola

L'Istituzione scolastica sostiene, pur nelle reciproche autonomie d'azione, attività extrascolastiche a valenza fortemente educativa e didattica.

Si segnala che un raccordo privilegiato si è costituito e continua a sussistere con gli educatori dell'istituto "Sperti" per il servizio di supporto educativo e didattico fornito agli alunni della "Gabelli". Un'attività analoga a quella dello "Sperti" si svolge da diversi anni scolastici nella scuola dell'infanzia paritaria di Castion.

Attività di grande rilevanza è quella gestita dal Comitato Genitori di Castion presso la Biblioteca Alunni della scuola primaria e dagli altri Comitati. Le attività educative, didattiche, culturali e ricreative promosse dal Comitato Genitori sono effettuate in collaborazione con le scuole.

Da cinque anni scolastici è in funzione l'asilo nido integrato nella scuola dell'infanzia di Levego, gestito dal Comune di Belluno.

2.4.5 Libri di testo - Materiali alternativi

Il libro di testo continua ad essere considerato strumento indispensabile. Tuttavia, in linea anche con le sollecitazioni ministeriali, è possibile utilizzare altri strumenti che integrino la funzione del libro di testo, anche considerando in prospettiva la sua sostituzione con materiali alternativi, ad esempio per alunni stranieri.

2.4.6 Registro elettronico

Con l'anno scolastico 2010/2011 si è avviato lo studio di fattibilità per l'introduzione del registro dell'insegnante in formato elettronico. Con l'anno scolastico corrente verrà avviata la sperimentazione.

2.4.7 Sicurezza nelle scuole

In adempimento del D.Lvo 626/94 la Direzione Didattica ha sottoscritto quattro anni fa con il Comune di Belluno (settore Servizi al Territorio) una convenzione che regola le modalità di attuazione dell'attività prevista dalla normativa riguardante il tema della prevenzione e della sicurezza sul posto di lavoro.

La Direzione Didattica aderisce alla "RESAS" ("Rete di Scuole e di Agenzie per la Sicurezza" – capofila IPSIA "Brustolon").

E' attivo il Gruppo di lavoro "Scuola sicura".

Nell'a.s. 2002/03 sono stati formati gli addetti alla prevenzione e protezione e al primo soccorso; anche quest' a.s. la formazione continua; sono predisposti i piani di evacuazione e vengono effettuate regolarmente le relative prove.

Dall'a.s. 2009/10 è stato nominato R.S.P.P. il prof. Fagro Eros, che ha elaborato il "Documento di Valutazione dei Rischi" per ogni scuola ed effettuato la formazione specifica (a.s. 2010/2011).

2.4.8 Visite guidate

Com'è noto la partecipazione alle visite guidate è regolamentata da precise disposizioni, recepite dal "Regolamento del Consiglio di Circolo". Alle une e alle altre si fa riferimento, raccomandando una scrupolosa osservanza ad iniziare dalla programmazione della visita da prevedere fin dall'inizio dell'a.s. .

L'autorizzazione delle visite è di competenza del C. di C. (C.M. 623 del 02.10.1996).

Le proposte segnalate sono riportate nel prospetto allegato (All. 2) riferite ai progetti comuni e/o specifici di plesso e all'ambito disciplinare storico/geografico/scientifico.

Le visite da effettuare con gli Scuolabus della CSSA in orario scolastico sono regolamentate.

Le visite guidate si effettuano se incardinate in progetti e/o attività educative didattiche specifiche e con costi adeguati che in ogni caso non superino il budget annuale da richiedere alle famiglie.

La vigilanza va garantita con docenti di classe e/o di plesso e/o di altri plessi.

III parte

LE SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

3.1 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

3.1.1 LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione deriva dal POF per le istanze generali e per i fondanti aspetti educativi comuni; prevede, inoltre, una forte integrazione fra gli indirizzi nazionali e le proposte del territorio più prossimo.

Diventa strumento operativo con il lavoro degli insegnanti che, prima in forma collegiale e poi individualmente, definiscono gli ambiti di lavoro in obiettivi generali e specifici; in incontri periodici strutturano contenuti coerenti con gli obiettivi e concordano forme comuni di verifica in itinere e finali.

I docenti si riuniscono per classi parallele secondo gli ambiti disciplinari. Le riunioni sono a carattere bimensile. I gruppi curano gli aspetti legati alla proposta didattica del Circolo che per quest'anno è di programmare al fine di individuare i traguardi di sviluppo delle competenze.

Particolare attenzione è rivolta all'adattamento delle programmazioni per attività di recupero e potenziamento; si attuano in questo modo quelle forme di individualizzazione di cui tutti gli alunni necessitano, in particolare se stranieri o in situazione di disagio o handicap.

Da specificare che la quota oraria obbligatoria di discipline e attività educative scelte dalle singole istituzioni scolastiche (vedasi più sopra I Parte "Orario delle discipline" - Legge sull'Autonomia) consente di articolare il curricolo secondo esigenze specifiche del POF.

Le programmazioni elaborate, comprese quelle relative agli alunni stranieri o disabili, sono parte integrante del POF.

Dall'a.s. 2001/2002 l'insegnamento della lingua straniera è impartito a tutte le classi di scuola primaria con orario differenziato. Dall'a.s. 2009/10 l'inglese è insegnato, oltre che da docenti specialisti, anche da quelli specializzati. L'attività propedeutica specifica di L.S. interessa anche i bambini di cinque anni delle scuole dell'infanzia.

Ogni plesso ha a disposizione la programmazione educativa e didattica annuale anche in formato elettronico.

3.2 VERIFICA / VALUTAZIONE

3.2.1. VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

La programmazione didattica di Circolo permette di stabilire prove oggettive comuni di verifica per le varie classi e discipline, per favorire una maggiore

obiettività e omogeneità di valutazione della prova in sé e per contribuire alla formulazione dei giudizi relativi agli indicatori del Documento di Valutazione.

La condivisione degli obiettivi didattici determina una linea educativa che caratterizza il Circolo. Tale scelta operativa migliora la qualità della valutazione, ne facilita la comunicazione alle famiglie, semplifica e promuove le attività di continuità educativa fra scuola primaria e scuola media.

Sono molteplici gli strumenti utilizzati dagli insegnanti per la raccolta di informazioni relative al profilo dell'alunno per quanto riguarda gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali. Appartiene alla prassi quotidiana l'uso di questionari, testi, griglie, ecc. che, concordati a livello di modulo/Circolo, permettono la conoscenza e la verifica dell'apprendimento dell'alunno.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, gli insegnanti procedono avendo come punto di riferimento gli Orientamenti del '91 e le "Indicazioni Nazionali".

3.2.2 VALUTAZIONE QUALITÀ SERVIZIO SCOLASTICO

Per gli aa.ss trascorsi l'attività è stata coordinata da un Funzione Strumentale, supportata dal gruppo dei Responsabili di Area. Dall'anno scolastico 2009/2010 non si effettua un'attività specifica.

Il Gruppo di Coordinamento effettua incontri mensili finalizzati anche alla verifica in itinere dei progetti, in ordine alle risorse umane, finanziarie e ai tempi; inoltre procede ad una valutazione in itinere e finale quale consuntivo degli obiettivi raggiunti.

Il Circolo, in rete con altre scuole, ha partecipato alle iniziative della Regione Veneto ("Premio Qualità Scuola del Veneto") e dell' U.S.P. di Belluno ("Progetto Qualità Scuole Bellunesi") relative ai Sistemi di Gestione della Qualità secondo i modelli dell'AICQ.

La partecipazione al "Premio Qualità Scuola del Veneto" ha dato notevole impulso alla attività di valutazione del servizio scolastico offerto.

La Direzione Didattica negli a.s. 04/05 e 05/06 è risultata vincitrice del "Premio", la partecipazione al quale ha previsto una formazione professionale di due docenti referenti d'Istituto (Anna Buttignon e Sandra De Toffoli) e del Dirigente Scolastico.

La formazione dei due docenti referenti ha incluso la predisposizione di un documento (application) di autovalutazione d'Istituto assai articolato e riferito al modello europeo "EFQM per l'eccellenza".

Il documento è stato elaborato in riferimento a 9 criteri (5 riferiti ai "fattori", ciò che l'I.S. fa, e 4 riferiti ai "risultati", ciò che l'I.S. consegue), suddivisi in 32 sottocriteri. Il lavoro dei docenti referenti è stato coadiuvato dal gruppo di Responsabili di Area.

Il documento elaborato è agli atti ed è parte integrante del P.O.F.

Il documento è stato oggetto di valutazione da parte di una terna di valutatori esterni dell'IRRE Veneto, che hanno effettuato nel corso dell'anno scolastico anche una visita all'Istituzione Scolastica.

I valutatori hanno redatto un rapporto scritto di valutazione, incluso un punteggio con indicati progetti di miglioramento.

L'attività di cui sopra, e quella comunque riferita alla valutazione del servizio scolastico, è stata così rilevante che per essere adeguatamente gestita, come riferito nel primo capoverso, necessitava di una Funzione Strumentale assegnata all'ins.te Anna Buttignon, cui è stato garantito l'apporto dei responsabili di Area.

3.3 TIROCINIO DIDATTICO

Sulla base di una convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Padova, la Direzione Didattica ospita per il tredicesimo anno consecutivo nelle sue classi l'attività di tirocinio didattico che, "inteso come insieme organizzato di situazioni formative funzionali all'esercizio della professione docente, comprende l'osservazione strutturata nella scuola e nelle classi, l'analisi, la progettazione e la simulazione di esperienze da condursi in laboratorio".

Le attività di tirocinio hanno durata pluriennale. Gli insegnanti mentori (coord. Buttignon Anna) accolgono nelle loro aule gli studenti che hanno così modo di osservare da vicino la realtà della classe e misurarsi con la complessità della professione docente.

Alla Direzione Didattica afferiscono, inoltre, anche altri studenti provenienti da diversi Atenei italiani e Istituti di scuola secondaria di 2° grado (in collaborazione con la scuola dell'ospedale, per progetti particolari, ...).

IV parte

L'ORGANIZZAZIONE

Le attività educative e didattiche precedentemente esplicitate richiedono per essere attuate un impegno diversificato del personale docente nei plessi, nelle classi e nel Circolo stesso.

4.1 ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE CLASSI, DEI GRUPPI DOCENTI (G.D.) E DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle diverse scuole primarie si attuano forme organizzative diverse il più possibile omogenee, rispettando l'indirizzo fornito dagli OO.CC. e la realtà delle singole scuole. Pertanto nelle classi prime e seconde si attiva il modello dell'insegnante unico/prevalente e nelle classi terze quello prevalente che a seconda delle specifiche esigenze si attua, almeno in parte, anche nelle classi 4[^] e 5[^]. All'insegnante prevalente si affiancano l'insegnante dell'altra disciplina di base e gli insegnanti "specialisti" (IRC – sostegno – inglese).

Le scuole dell'infanzia sono organizzate per sezioni (2 - a Levego e a Visome). Le insegnanti effettuano l'attività impegnando al meglio la compresenza ai fini educativi e didattici.

4.2 ORGANIGRAMMA (Funzioni / Ruoli / Responsabilità)

La vita delle scuole del Circolo è sostenuta da un'organizzazione il cui livello di complessità è via via aumentato nel corso degli anni.

Ciò non toglie che la complessità non possa/debba essere gestita con un'organizzazione scolastica ben calibrata e il più possibile efficiente ed efficace ai diversi livelli e ambiti operativi (ufficio di Direzione e di Segreteria, circolo, plesso, gruppi docenti di classe/sezione, ambiti didattici, classi, sezioni, gruppi di lavoro ...) con assunzioni di responsabilità precise e interventi mirati.

Il risultato è un organigramma organizzativo (All. 3) con ruoli e responsabilità, referenze e coordinamenti diretti dall'ufficio di direzione didattica e di segreteria per le specifiche funzioni e interdipendenti tra loro. E' richiesta in ogni caso una stretta collaborazione.

Caratteristica peculiare e significativa dell'organizzazione del circolo è data inoltre dal lavoro articolato in Commissioni/Gruppi di Lavoro "istituzionali", i cui componenti hanno la responsabilità collegiale di approfondimento e di elaborazione di proposte in particolare per C.D. e Consiglio di Circolo, da cui ricevono mandato.

L'indirizzo fornito dalle commissioni di lavoro determina le scelte operate in sede deliberante dagli OO.CC.

Da undici anni scolastici sono state istituzionalizzate le Funzioni-Strumentali con compiti di responsabilità in determinate aree di intervento.

4.3 SPAZI / TEMPI

Altri elementi importanti di tipo organizzativo sono l'utilizzo degli spazi (classi/sezioni-interclassi/palestra/esterni; locali per gruppi di lavoro -OO.CC.) e la predisposizione dei tempi (calendario scolastico; orario di direzione e di segreteria; orari settimanali di insegnamento e di funzionamento delle scuole; orari servizi scuolabus; ...).

L'utilizzo appropriato degli spazi e la gestione adeguata dei tempi sono garanzia del funzionamento ottimale complessivo dell'attività scolastica, anche nell'ambito prevalentemente educativo e didattico.

Dall'a.s. 1998/99 presso le scuole Gabelli, Borgo Piave e Castion e dall'a.s. 00/01 a Badilet funziona un'aula multimediale, dotata di personal computer, in particolare per l'attività di didattica specifica e per l'aggiornamento professionale.

4.4 GESTIONE TEMPI CONTEMPORANEITA' INSEGNAMENTO

Quanto esposto ai punti 4.1 e 4.3 è particolarmente utile e importante nella gestione dei tempi di contemporaneità d'insegnamento, che con l'anno scolastico corrente sono assai ridotti. E ciò anche in riferimento a disposizioni specifiche (D.I. 178/97 - D.T. prot. n.1255/94 – Atto di Indirizzo MIUR 09/09)).

Di norma, come da delibera del C.D. e decisione collegiale (ratificata in una scheda apposita) di G.D. di plesso, si stabilisce che la contemporaneità sia utilizzata:

- per soddisfare esigenze del G.D. (es. alunni disabili, stranieri o alunni con particolari difficoltà di comportamento/apprendimento);
- per attività in piccoli gruppi (recupero-approfondimento-laboratori);

La contemporanea presenza di più docenti nella stessa classe/gruppo di alunni, se necessaria, è giustificata esclusivamente da esigenze eccezionali e rappresentata da progetto educativo specifico.

4.5 STRUMENTI DI LAVORO

La vita della scuola va registrata attraverso almeno due tipi di strumenti:

- quelli istituzionali - mi riferisco alla compilazione, secondo le indicazioni di apposita circolare, dei documenti "dovuti" (registri di classe-sezione/registro dell'insegnante, anche sperimentale (formato elettronico)/documento di

valutazione/profili bambini 5 anni), ma anche alla verbalizzazione delle sedute degli OO.CC. e all'elaborazione delle programmazioni dell'attività di insegnamento; i verbali vanno redatti in forma agile e sintetica con contenuto chiaro e fedele agli argomenti di discussione e recapitati nei tempi previsti in direzione didattica (entro 7 giorni dall'effettuazione della riunione);

- quello documentale - registra la "memoria storica" della vita scolastica: sintesi commissioni di lavoro; registrazione riunione con l'équipe del Servizio di Neuropsichiatria Infantile e riunioni varie, appunti personali e di gruppo, progettazioni varie, "promemoria". I verbali dei vari gruppi di lavoro sono trasmessi sistematicamente per conoscenza alle scuole.

La memoria può essere registrata anche attraverso le tecnologie multimediali.

4.6 SOSTITUZIONE PERSONALE ASSENTE

In merito è in vigore la Legge 662/96 che prevede che il personale docente, su delibera degli OO.CC. competenti, possa essere impiegato anche per "... quando sia necessario, la sostituzione dei docenti assenti per periodi non superiori a 5 giorni nell'ambito dello stesso plesso scolastico" (art 1/72).

Con C.M. n.18 del 20.01.1998 il M.P.I. ha trasmesso il C.N.D. del 18.12.1997 che nel merito stabilisce che "qualora si verificano assenze di docenti per non più di 5 giorni, la quota dell'orario annuale di insegnamento eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa, di competenza per ciascun docente, è destinata alla sostituzione di colleghi assenti nell'ambito del medesimo plesso scolastico. E' comunque, assicurato lo svolgimento, nella misura massima di 110 ore annue per ciascuna classe, delle attività programmate e deliberate dal Collegio Docenti per recuperi individualizzati o per gruppi ristretti di alunni, finalizzate al superamento delle difficoltà di apprendimento e allo sviluppo delle potenzialità degli stessi alunni".

Il CCNI del 13/06/05 (e vedasi anche l'art. 28 CCN vigente) ribadisce all'art. 4 che "La sostituzione dei docenti di scuola primaria, assenti fino ad un massimo di cinque giorni, avviene nelle ore di contemporaneità non impegnate per le attività programmate dal Collegio dei docenti, nell'ambito del modulo o del plesso di assegnazione e nell'orario di insegnamento programmato per ciascun insegnante; sono peraltro possibili eventuali adattamenti e modificazioni dell'orario suddetto, nei limiti previsti dalla contrattazione d'istituto".

Dall'anno scolastico 2001/2002 è previsto per ciascun plesso scolastico di scuola primaria un piano settimanale predisposto da ciascun gruppo docente, che consente preliminarmente di individuare i docenti interni "supplenti".

I criteri di sostituzione sono quelli consueti riportati nell'all. 4.

L'impianto organizzativo generale è ai vari livelli flessibile, onde adattarsi ad esigenze specifiche che via via emergono; flessibilità giustificata da motivazioni oggettive.

L'attività è supportata amministrativamente anche attraverso il massimo dell'informatizzazione possibile.

V parte

IL PIANO OPERATIVO

Il calendario scolastico relativo al corrente a.s. è il seguente:

12/09/2011	Inizio attività didattiche
31/10/2011	Sospensione lezioni
01/11/2011	Festa tutti i santi
11/11/2011	Festa del santo Patrono
12/11/2011	Sospensione lezioni
08/12/2010	Festa Immacolata Concezione
09-10/12/11	Sospensione attività didattiche
24/12/2011 08/01/2012	Vacanze Natalizie
20-21/02/12	Carnevale
05/04/2012 09/04/2012	Vacanze pasquali
25/04/2012	Anniversario della Liberazione
30/04/2012	Sospensione lezioni
01/05/2012	Festa del Lavoro
02/06/2012	Festa naz. della Repubblica
09/06/2012	Termine att. did. - sc. primaria
30/06/2012	Termine att. did. sc. infanzia

Il P.O.F. si attua attraverso le cosiddette attività di insegnamento e funzionali all'insegnamento, che consistono in scelte operative determinate congruenti con quelle educative e didattiche di cui ai punti precedenti. Tali attività rientrano in un piano annuale deliberato dal C.D. come di seguito indicato.

5.a PIANO ANNUALE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO E NON (SCUOLA INFANZIA)

La materia è disciplinata dagli artt. 28, 29 e 30 del CCNL 06/09.

5.a1.1 Orari d'insegnamento

L'orario scolastico dei 2 plessi è il seguente:

LEVEGO 7.30/16.00 (Sabato chiuso)
VISOME 8.00/16.00 (Sabato chiuso)

5.a1.2 L'orario settimanale d'insegnamento per ciascun docente nel rispetto della turnazione, assicura in misura adeguata, a seconda delle esigenze e della specifica realtà scolastica, l'attività di sezione, di intersezione, dei gruppi di attività misti di bambini, l'assistenza e la vigilanza sugli stessi.

L'alternanza equilibrata delle attività è ritenuta indispensabile dal punto di vista didattico ed educativo (C.M. 235/90 - Indicazioni per il curriculum).

L'orario specifico è a conoscenza delle insegnanti e ad esso si fa riferimento.

In entrambe le scuole dell'infanzia all'occorrenza è prevista l'articolazione flessibile dell'orario su base plurisettimanale ai sensi dell'art.28/p.9.

Per tutte le scuole è previsto orario antimeridiano nel primo periodo dell'a.s. (13/24-10) per consentire l'accoglienza/integrazione dei bambini.

5.a1.3 Presso una scuola dell'Infanzia (Levego) operano a tempo due insegnanti di sostegno (per un totale di 36,5 ore) che seguono due bambini disabili.

5.a1.4 Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica e in riferimento alle possibilità previste dalla C.M.222/90 si applica all'occorrenza per ogni scuola e per ciascuna sezione la modalità oraria che prevede una quota settimanale che raggiunge l'ammontare annuo di 60 ore. Tale quota è fissata in 1 ora e 30 minuti.

Pur in regime di flessibilità e dove la situazione lo consente, l'orario va prefissato.

L'insegnante appositamente incaricata effettua il seguente orario:

LEVEGO	9.30-12.00	(martedì)
VISOME	10.00-11.30	(mercoledì)

5.a1.5 Oltre agli orari definiti ai punti precedenti, sono eventualmente da prevedere orari specifici per attività, da concordare in stretto accordo con le famiglie interessate, funzionali a situazioni e a esigenze particolari, quali quelle riferite a svantaggio psico/affettivo e socio/culturale o a difficoltà comportamentali. Per tali possibili interventi, da predisporre qualora emergano esigenze effettive, può essere richiesta la collaborazione dei competenti servizi U.L.S.S.

Resta convenuto che gli orari d'insegnamento indicati potranno subire ogni utile variazione in relazione a eventuali esigenze educative, didattiche e organizzative che potranno sopravvenire e sulla base delle disposizioni normative in materia.

5.a2 OBBLIGHI DI LAVORO

5.a2.1 Obblighi di lavoro individuali (art. 29/p.2 CCNL '06)

5.a2.1.1 Rapporti con le famiglie

Sono previsti due colloqui individuali con le famiglie (dicembre/maggio).

L'organizzazione e le modalità di conduzione di essi sono lasciati all'autonomia dei singoli gruppi docenti di plesso, sulla base dei criteri individuati dal C.D.

All'occorrenza e su richiesta degli interessati e per esigenze particolari sono previsti colloqui individuali anche al di fuori delle riunioni previste. E' bene in ogni caso che siano concordati collegialmente (ins.ti di sezione, di plesso) i contenuti da trattare e la valutazione da fornire per ciascun bambino.

5.a2.1.2 Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni.

5.a2.2 Obblighi di lavoro collegiale (40 ore)

5.a2.2.1 Elaborazione P.O.F. (inizio a.s.)

Il P.O.F. è stato elaborato corresponsabilmente a diversi livelli:

- riunioni di plesso/di sezione/di gruppi di lavoro (es. Responsabili di area, Gruppo di coordinamento del P.O.F.) sulla base di schede indicative appositamente predisposte;
- sintesi del Dirigente Scolastico e del Gruppo di coordinamento di quanto elaborato e delibera del P.O.F. nel C.D 13.10.2011.

5.a2.2.2 Programmazione annuale e periodica

Nel collegio docenti dell'01/09/11 sono stati concordati i criteri generali e le modalità operative dell'elaborazione della programmazione educativa e didattica annuale e periodica e sono state definite le linee essenziali del P.O.F., deliberato poi il 13/10/11.

A tale accordo e al materiale prodotto si fa riferimento sia per il progetto educativo annuale, sia per quelli periodici.

Per l'elaborazione della programmazione educativa e didattica si evidenziano alcune necessità:

- riferimenti alle "Indicazioni per il curriculum";
- esigenza di programmare collegialmente la programmazione annuale (gruppo di interplesso) e quella periodica;
- esigenza di coordinamento del lavoro collegiale per economizzare i tempi/contenuti/interventi ...;

- individuazione di contenuti comuni e itinerari di lavoro omogenei per lo stesso periodo, per consentire il più possibile il confronto, la verifica, la valutazione dell'attività e degli esiti d'apprendimento. Alcuni argomenti essenziali da trattare, a seconda delle esigenze e delle occasioni sono: progettazione educativo/didattica/organizzativa (vita della scuola); confronto/raccordi/integrazioni adeguamenti del progetto di lavoro; pianificazione gestione presenze (intersezione, laboratori); predisposizione verifiche, analisi dei risultati, valutazioni; raccordo con le famiglie (assemblee, colloqui individuali, preparazione dei consigli di Intersezione ...); programmazione/attuazione esperienza di continuità educativa.

5.a2.2.3 Collegio Docenti

Ne sono previsti 3/4 la cui funzione è quella ampiamente nota.

5.a2.2.4 Ulteriori obblighi collegiali di lavoro (art. 29 p. 3b CCNL '06)

CONSIGLI DI INTERSEZIONE / ASSEMBLEE GENITORI

Sono previsti 3 Consigli d' Intersezione della scuola (novembre-marzo-maggio).

Il Consiglio d' Intersezione normalmente previsto a gennaio è sostituito da un'assemblea di genitori.

Anche tali incontri vanno coordinati con essenzialità e funzionalità.

Sono previste 2/3 assemblee dei genitori (settembre/ottobre – gennaio - giugno) di cui una funzionale all'elezione dei rappresentanti di sezione.

Parte del tempo delle riunioni assembleari e dei Consigli d'Intersezione va riservata alla presentazione/discussione/valutazione delle linee fondamentali del P.O.F. e del progetto educativo/didattico e all'illustrazione della vita scolastica del plesso. Tale esigenza oltre che essere prevista da una specifica normativa (art.21-O.M.215/91), consente di attivare una fattiva partecipazione delle famiglie.

Altre opportunità da cogliere:

- incontri che possono servire a scopo rilevativo e valutativo;
- utilizzo esperienze e competenze genitori;
- incontri organizzativi per le "feste della scuola" o per ogni altra esperienza significativa (mostre, visite...).

In occasione delle assemblee dei genitori sono previsti anche colloqui individuali.

5.a3 ATTIVITA'AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive consistono in attività aggiuntive di insegnamento e attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.

Le attività del primo tipo non sono state previste.

Le altre attività riguardano i seguenti settori.

5.a3.1 Progetti comuni

Si vedano i progetti medesimi.

5.a3.2 Continuità educativa

Per il raccordo con le scuole primarie sono previsti alcuni incontri fra docenti dei due ordini di scuola da organizzare/gestire in autonomia da parte delle singole scuole in riferimento alle indicazioni previste dal progetto di cui al punto 2.3.2.

5.a3.3 Attività Commissioni/Gruppi di lavoro

Il C.D. ha deliberato, com'è ormai nella tradizione del Circolo, la costituzione di alcune commissioni/gruppi di lavoro che su convocazione del Dirigente Scolastico e/o del coordinatore approfondiranno argomenti specifici come supporto alle numerose esigenze di carattere educativo/didattico/organizzativo generali e specifiche.

L' "organigramma" ed il calendario degli impegni indicano la costituzione e gli appuntamenti delle commissioni.

5.a3.4 Docenti Referenti/Responsabili di progetti/Coordinatori

Rientrano in questo settore di attività gli impegni dei docenti responsabili di area (vedi organigramma), dei referenti chiamati a rappresentare l'Istituzione Scolastica in attività specifiche inerenti al compito (es. riunioni/incontri c/o l'U.S.T./U.L.S.S. ...) e dei coordinatori di commissioni/gruppi di lavoro.

5.a3.5 Altro

Si considera aggiuntiva ogni altra attività che rientri negli artt.28 e 29 del CCNL '06 e prevista dal P.O.F.(es. elaborazione di progetti comuni/specifici, collaborazioni con EE.LL.; coordinamento progetti particolari...). Tali attività vanno programmate e per l'effettuazione è richiesta l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

5.a4 CALENDARIO IMPEGNI

Tutte le attività funzionali all'insegnamento indicate ai punti precedenti sono da effettuare nelle date/periodi riportati nel calendario d'impegni (All. 5a).

5.b PIANO ANNUALE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO E NON (SCUOLA PRIMARIA)

5.b1.1 ORARI D'INSEGNAMENTO

L'orario scolastico dei 5 plessi è il seguente:

- BADILET	7.55/12.35
- BORGO PIAVE	7.45/12.25
- CASTION	8.10/12.50
- "A. GABELLI"	7.55/12.35
- OSPEDALE CIVILE	8.30/13.00 lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 8.30/13.30 martedì

5.b1.2 L'orario settimanale d'insegnamento dei docenti operanti nei Gruppi Docenti è stato predisposto nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente (D.L.297/94 art.129 - CC.MM: 271/91-116/96-D.M.179/99-C.M. 29/04 – D.Lvo 59/04).

L'orario è stato elaborato sulla base dei criteri individuati dal C.D. e delle esigenze delle classi.

Le due ore di programmazione settimanali si effettuano per tutti i GG/DD il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30; come previsto dall'art.28 p.5 del CCNL '06 la programmazione settimanale si può effettuare anche su base plurisettimanale in riferimento a progetti ed esigenze specifici e su richiesta e autorizzazione preventiva del Dirigente Scolastico.

L'orario settimanale d'insegnamento è depositato agli atti, in possesso dei docenti e ad esso si fa riferimento.

5.b1.3 Gli insegnanti di sostegno osservano l'articolazione oraria delle "22+2" ore (CC.MM.184/91 e 338/95), come determinato collegialmente, con interventi quotidiani in relazione alle esigenze degli alunni (tot. 14) e delle classi. Costituiscono gruppo a sé analogamente ai gruppi di ambito.

Parteciperanno alla programmazione di modulo nelle classi di competenza, alternando la presenza in maniera equilibrata e/o a seconda delle esigenze.

Per 5 alunni intervengono anche un' educatrice e quattro operatori addetti all'assistenza.

5.b1.4 Le insegnanti di lingua straniera specialisti (3 inglese) che operano in molte classi del Circolo effettueranno di norma l'orario d'insegnamento che prevede 3 ore settimanali per ognuna delle classi del II Ciclo, 1 ora nelle classi prime, 2 ore nelle classi seconde. Da quest'a.s. operano nelle proprie classi anche 5 docenti specializzati.

Le insegnanti parteciperanno alla programmazione di G. D. nelle classi di competenza, alternando la presenza in maniera equilibrata e/o a seconda delle esigenze. Costituiscono per la programmazione didattica gruppo a sé.

5.b1.5 Gli insegnanti di *Religione Cattolica* in servizio presso le scuole primarie di Borgo Piave, Castion, Badilet e Gabelli osserveranno l'orario previsto dalle norme (2 ore continuative per ciascuna classe).

Resta convenuto che gli orari di insegnamento potranno subire ogni utile variazione in relazione ad eventuali esigenze educative, didattiche ed organizzative che potranno emergere.

5.b2 OBBLIGHI DI LAVORO

5.b2.1 Obblighi di lavoro individuali (art. 29/p.2 CCNL '06)

5.b2.1.1 Rapporti con le famiglie

A metà novembre e a metà aprile sono previsti colloqui individuali con le famiglie.

L'organizzazione, l'orario e le modalità di conduzione di essi sono lasciati all'autonomia dei singoli plessi e moduli, sulla base dei criteri individuati dal C.D e valutate le esigenze delle famiglie.

Nella riunione di G. D. precedente il colloquio individuale programmato i docenti s'accordano sui contenuti da trattare.

Sono previsti anche colloqui individuali su richiesta degli interessati (docenti/famiglie) e su appuntamento all'interno delle ore di programmazione di G.D., in orario da concordare.

Per superare le difficoltà più volte emerse, soprattutto nei GG.DD. con classi numerose, di dover dedicare molto tempo alla riunione, si propone di indire colloqui separati per ciascuna classe del G.D., oppure dedicare a tale impegno una giornata a sè stante.

5.b2.2 Obblighi di lavoro collegiali (40 ore)

5.b2.2.1 Elaborazione Piano Offerta Formativa (inizio a.s.)

- Riunioni di plesso prima, di Gruppo docente di classe poi e di Gruppi di lavoro (es. Responsabili di area – Gruppo di Coordinamento del P.O.F.), per elaborare collegialmente e approfondire corresponsabilmente il Piano dell'Offerta Formativa nelle sue specifiche voci.
- Accordo formale sui moduli predisposti.

- Sintesi di tali accordi da parte del Dirigente Scolastico e dei Responsabili di area che elaborano la proposta di P.O.F..
- Delibera C.D. del 13.10.2011.

5.b2.2.2 Elaborazione Programmazione didattica annuale (inizio a.s. e in itinere)

- Riunioni per gruppi di lavoro (vedasi modalità indicate nella Parte III).
- Programmazione per formulare gli obiettivi formativi declinati per competenze e gli obiettivi di conoscenza e abilità ad essi correlati.
- In riferimento in particolare ai Programmi vigenti e alle “Indicazioni per il curricolo”.
- Programmazione individuale/collegiale da parte degli insegnanti interessati: sostegno didattico-insegnanti di Religione Cattolica-attività alternative-insegnamento presso scuola ospedaliera.
- individuazione percorsi integrati di insegnamento nelle riunioni di plesso e modulo (es. progetti comuni/specifici).

Per le programmazioni in itinere è previsto un numero fisso di incontri per tutti i Gruppi di lavoro.

5.b2.2.3 Collegio Docenti

Ne sono previsti 3/4 la cui funzione è quella ampiamente nota.

5.b2.2.4 Rapporti con le famiglie

Si tratta dell’effettuazione degli incontri con le famiglie previsti per la fine del 1° quadrimestre (febbraio 2012) e dell’a.s. (giugno 2012) con lo scopo di illustrare/consegnare il “Documento di Valutazione” degli alunni.

Valgono le indicazioni di cui al punto 5.b2.1.1.

5.b2.3 Ulteriori obblighi collegiali di lavoro

5.b2.3.1 Scrutini

Le disposizioni in materia determinano che: “E’ stabilito direttamente dal Capo d’Istituto, sentito il C.D., il calendario degli scrutini e delle valutazioni periodiche e finali degli alunni”. Il calendario degli impegni è comprensivo di quello degli scrutini (All. 5c)

Inclusa nelle operazioni di scrutinio è indetta la riunione del Gruppo docente di classe per la discussione di proposte di non ammissione di alunni alla classe successiva.

5.b2.3.2 Assemblee genitori/Consigli d'Interclasse/Plesso (art. 29 p. 3/b)

Distinguiamo: consigli d'interclasse solo docenti e consigli d'interclasse con rappresentanti dei genitori. I primi sono le cosiddette riunioni di plesso tecniche, da gestire autonomamente. I secondi sono le riunioni tipiche; quella di gennaio è sostituita da un'assemblea dei genitori.

Sono previste inoltre altre due assemblee dei genitori a settembre (classi prime) e a ottobre (preliminare all'elezione dei rappresentanti di classe). Anche in queste riunioni sono importanti il coordinamento e la gestione funzionale dell'incontro.

5.b3 ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Per le attività aggiuntive dei docenti di scuola primaria vale quanto indicato al punto 5.a3 (docenti di scuola dell'infanzia) con l'eccezione per l'insegnamento ad alunni con particolari difficoltà d'apprendimento (non "H"). Sono previste anche attività aggiuntive di insegnamento (es. "Progetto aree a rischio").

5.b4 CALENDARIO IMPEGNI

Tutte le attività funzionali all'insegnamento indicate ai punti precedenti sono da effettuare nelle date/periodi riportati nel calendario degli impegni (All. 5b).

VI parte

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

A supporto dell'attività scolastica generale e dell'attuazione del P.O.F., l'organizzazione dell'ufficio di segreteria è articolata nel seguente modo:

- RISORSE UMANE 6 unità di personale di cui:
 - 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
 - 3 Assistenti Amministrativi (con mansioni differenziate e specifiche)
 - 2 Unità di personale (di cui 1 a metà tempo) per servizio tecnico/operativo a sostegno della didattica e della gestione della biblioteca magistrale e delle biblioteche degli alunni.

- RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI gli uffici (4) sono del tutto informatizzati con attrezzature sufficienti per la gestione dell'attività;

- ORARIO: è articolato con apertura antimeridiana e pomeridiana dal lunedì al venerdì e antimeridiana (sabato), onde far fronte alle diverse esigenze dell'utenza e del servizio in generale.
Ricevimento del pubblico:
7.30/14.00 tutti i giorni lavorativi
15.00/17.00 dal lunedì al giovedì

- Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico su appuntamento.

L'organizzazione così com'è rappresentata, consente in modo soddisfacente per la parte di competenza, la gestione delle attività progettate negli aspetti amministrativi, organizzativi e di bilancio.

Per i servizi all'utenza si veda la 2^a parte della "Carta dei servizi".

Dall'1.1.2001 i collaboratori scolastici (13 unità, 3 alla "Gabelli" e 2 per ciascuna delle altre scuole, per due delle quali, uno opera "a scavalco" nella scuola dell'infanzia di Visome) sono transitati nei ruoli dello Stato con dipendenza gerarchica e funzionale dall'Amministrazione Scolastica, senz'altro più funzionale alle esigenze della comunità scolastica.

L'orario di servizio dei collaboratori è a turnazione antimeridiana e pomeridiana, secondo le necessità delle scuole.

VII parte

GESTIONE RISORSE ECONOMICHE

Per la gestione economico/finanziaria e l'attuazione delle attività incluse del P.O.F. ci si riferisce alle risorse rinvenibili attraverso il canale istituzionale preposto (finanziamento ordinario del MIUR e specifico relativo all'attivazione del P.O.F.) e a quelle offerte da contribuzioni diverse, prioritariamente provenienti (sulla base di convenzioni e richieste) dagli EE.LL. (in particolare Comune di Belluno) e altri (es. attività dei Comitati Genitori).

Per l'effettuazione delle visite guidate e dei progetti in generale è prevista la contribuzione diretta delle famiglie.

Allo scopo di arricchire e qualificare l'offerta formativa è prevista una retribuzione accessoria per lo svolgimento delle attività aggiuntive di cui all'art.88 del CCNL '06.

Le risorse e le attività cui far riferimento sono quelle rinvenibili all'art.85 del CCNL '06.

Inoltre le attività specifiche, incluse quelle relative alla formazione professionale, riferite alla progettazione/attuazione del P.O.F. sono compensate con un fondo specifico. Tutte le attività a carico del personale docente si rinvencono nell'organigramma. Sulla base della delibera di indirizzo del Consiglio di Circolo e della contrattazione d'Istituto esse vengono compensate accedendo all'apposito fondo e al finanziamento per l'attuazione del P.O.F.

7.1 FONDO ISTITUZIONE SCOLASTICA

7.1.1 Compensi forfetari

Sono rapportati alla tipologia degli impegni, si veda l'organigramma, compiti di cui ai punti 1-2-4.

In quest'ultimo caso se attestate con minimo di 5 ore di attività.

7.1.2 Compenso Orario

Si riconosce per tutte le attività prestate come attività aggiuntiva d'insegnamento:

- componenti gruppi/commissioni di lavoro;
- aggiornamento professionale oltre le 20 ore, in presenza di budget disponibile.

I nominativi cui sono attribuiti gli incarichi relativi sono indicati nell'organigramma per il numero di ore di cui al calendario degli impegni.

L'attribuzione delle Funzioni Strumentali è regolata come da punto 2.3 e compensata come da disposizioni vigenti. Il budget corrispondente a n.° 6 FF.SS. è suddiviso fra i responsabili delle FF.SS. Al collaboratore vicario va corrisposto l'equivalente di una F.S.

La gestione del F.I.S. è materia di contrattazione d'Istituto.

7.2 FONDO PER LA GESTIONE DEL P.O.F.

Considerando il finanziamento specifico del M.P.I. e altri rinvenibili da più fonti, applicando i criteri individuati dal C.D. del 10.10.02 e confermati con quelli del 13/10/2011 (per l'attuazione dei progetti: 1) di livello di Circolo, riguardanti più scuole; 2) di plesso, almeno uno (valutando il rapporto costi/alunni); 3) in collaborazione con gli EE.LL./Associazioni, altri,...); e dal Consiglio di Circolo, i progetti/attività finanziati del P.O.F. sono quelli evidenziati. Non si attuano progetti se non sono finanziati.

7.3 FONDO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività di aggiornamento/formazione finanziate sono quelle elencate al punto 2.3.3 e quelle che potranno essere ritenute utili nel corso dell'a.s.

Da compensare eventualmente la partecipazione ai corsi: 1) interni; 2) esterni organizzati dall'Amministrazione Scolastica e Università; 3) esterni organizzati da Enti accreditati; 4) altre. Anche questa materia è oggetto di contrattazione d'Istituto.

Per le indicazioni relative alla gestione economico/finanziaria si rimanda al "Programma annuale 2011" (periodo settembre-dicembre 2011) e al P.A. 2012 (gennaio-agosto 2012).

Il P.O.F. a.s. 2011/2012 è stato approvato dal C.D. unitario del 13/10/2011 e adottato dal Consiglio di Circolo il 15/11/2011.

Belluno, 15/11/2011

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(dr. Fulvio De Bon)

ALLEGATO n. 1

MODALITA' RAPPORTI INTERPERSONALI DOCENTE / ALUNNO

Il Gruppo di lavoro ha individuato modalità di rapporto di tipo educativo utili a instaurare nelle classi/sezioni e con i singoli alunni un clima umano favorevole al benessere e all'apprendimento scolastico.

Il principio cui far riferimento è l'unitarietà degli intenti del Gruppo Docente che opera nella classe/sezione.

Per gli insegnanti ciò significa:

a - concordare nelle occasioni a ciò deputate (M.O. - plesso - interclasse/sezione) modalità di rapporti interpersonali con i bambini il più possibile omogenee, considerando le inevitabili diversità di approccio non un limite, ma una ricchezza relazionale;

b - definire collegialmente tali modalità quindi, a partire da un confronto reciproco sulla "idea di bambino" che ciascuno possiede per individuare gli elementi di consonanza;

c - conoscere con interventi diretti e indiretti, formali e informali il più approfonditamente possibile ciascun alunno e la sua realtà, in modo che gli interventi specifici possano essere ben calibrati alle diverse situazioni;

d - intervenire nelle situazioni di difficoltà sul piano comportamentale, sulla base di un accordo intenzionale collegiale rigoroso, progettato, verificato e valutato ricorsivamente anche attraverso le richieste di collaborazione delle famiglie e di personale esperto;

e - elaborare, soprattutto nelle situazioni di cui al punto precedente, piani di osservazione utili che consentano di rilevare gli aspetti critici su cui intervenire, riducendo il più possibile il margine dell' "errore".

Il Gruppo Docente ha individuato alcune modalità relazionali preferenziali:

f - assumere un atteggiamento di fiducia, di rispetto, di comprensione del bambino, di disponibilità autentica e sincera nell'aiutarlo alla crescita personale;

g - impostare il rapporto di cui sopra, con autorevolezza, conciliando la direttività ad un discreto coinvolgimento;

h - essere consapevoli che le difficoltà più o meno rilevanti hanno pur sempre un margine di ineluttabilità; non vanno tuttavia subite ma gestite con la consapevolezza dell' "esserci" evitando di farsi sopraffare dall'eccessivo condizionamento emotivo;

i - instaurare un rapporto sincero e trasparente educando a ciò anche i bambini;

l - dedicare quanto più tempo possibile, in relazione alla specificità delle situazioni, all'ascolto degli alunni sia come singoli, sia come gruppo riservando a ciò non esclusivamente taluni periodi (es. di accoglienza), ma anche impegnandosi in modo ricorrente;

m - organizzare la classe/sezione (quando è prevalente la cura dell'esperienza relazionale), anche in senso non canonico e tradizionale (es. per gruppi di lavoro);

n - prevedere e progettare occasioni in cui i bambini abbiano modo di esprimersi e atteggiarsi liberamente in attività comunque coordinate e guidate dai docenti (es. progetti comuni-escursioni-visite guidate-attività di educazione espressiva ...);
o - privilegiare interventi sugli alunni che evidenzino e gratifichino gli aspetti positivi del loro comportamento/atteggiamento/acquisizioni/prestazioni, nella considerazione anche che i bambini hanno un senso di giustizia spiccato;
p - considerare che i bambini sono più permeabili all'educazione attraverso esperienze e testimonianze. L'esclusività del ragionamento ha meno presa, in particolare perché lo sviluppo affettivo ed emotivo non va di pari passo con quello cognitivo e morale.

Conclusivamente si può ribadire che nei contesti di vita quotidiana i bambini reclamano il diritto di star bene con se stessi, con gli altri, con il proprio ambiente.

Negli a.s. 2004/2005 e 2005/2006 è stato attivato un gruppo di lavoro sulla relazione alunno/insegnante.

Il gruppo di lavoro ha individuato alcune strategie di relazione che siano confrontabili e trasmissibili, per farle diventare patrimonio comune dei docenti del Circolo. Era stata evidenziata l'importanza di occasioni di confronto sistematiche su questo tema che tenessero conto sia dell'esperienza quotidiana sia di apporti teorici.

La Coordinatrice del Gruppo
Marianosa Toldo

ALLEGATO n. 2

PROGETTI DI CIRCOLO A.S. 2011 - 12

	GABELLI	CASTION	BORGO PIAVE	BADILET	VISOME	LEVEGO
CRISALIDE	Classi quinte	Classi quinte	Classi quinte	Classi quinte		
ED. STRADALE	Classi quinte	Classi quinte	Classi quinte	Classi quinte		
PIU' SPORT A SCUOLA	Classi quarte- quinte	Classi quarte-quinte	Classi quarte-quinte	Classi quarte- quinte		
COMINCIO DAI TRE	Tutte le classi	Tutte le classi		Classi 2,3,4,5.	Tutte le sezioni	
SCUOLE RURALI		Tutte le classi		Tutte le classi		
EDUCAZIONE MOTORIA IN ACQUA					Sezione 5 anni	Sezione 5 anni
LINGUA INGLESE					Sezione 5 anni	Sezione 5 anni
PSICOMOTRICITA'					Tutte le sezioni	
LETTURA PENSATA	Da definire	Da definire	De definire		Tutte le sezioni	Tutte le sezioni
EDUCAZIONE MUSICALE			Tutte le classi			
SPETTACOLO LINGUA INGLESE	Classi quarte	Classi quarte	Classi quarte	Classi quarte		
MUOVERSI E' BELLO				Tutte le classi		
CREATIVITA'		Classi prime –seconde				
MULTIMEDIALITA'		Classi terze-quarte- quinte				
ED. AMBIENTALE		Classi terze-quarte- quinte			Tutte le sezioni	Tutte le sezioni

ALLEGATO N. 3

**ORGANIGRAMMA
a. s. 2011/2012**

1) RUOLI ISTITUZIONALI DI CIRCOLO

DIRIGENTE SCOLASTICO	De Bon Fulvio
VICARIO	De Bona Luisa
PRESIDENTE CONSIGLIO DI CIRCOLO	Giannone Biagio
PRESIDENTE GIUNTA ESECUTIVA	De Bon Fulvio
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	De Valerio Tullio
a) COLLABORATORE (Segretario C.D.unitario)	Sacchet Martina
b) COLLABORATORE (Segretario C.D.sc. infanzia)	Tollot M. Grazia
SEGRETARIO CONSIGLIO DI CIRCOLO	Bogo Sonia
SEGRETARIO GIUNTA ESECUTIVA	De Valerio Tullio
COMITATO VALUTAZIONE SERVIZIO INFANZIA	non attivo
COMITATO VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	non attivo
RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (Legge 626/94)	Fagro Eros
COMMISSIONE ELETTORALE	Sommavilla Tiziana Francescon Carla Cara Daniela
R.S.U.	D'Agostini Rita Dell'Eva Tiziana Pellegrini Annalia

2) RUOLI ISTITUZIONALI DI PLESSO

COORDINATORI

SCUOLA	INFANZIA	di	LEVEGO	Cara Daniela
“	“	di	VISOME	D’Agostini Rita
“	PRIMARIA		“A. GABELLI”	Buttignon Anna
“	“	di	BADILET	Fant Adelia
“	“	di	BORGO PIAVE	Zamboni Maria Teresa
“	“	di	CASTION	De Bona Luisa

PRESIDENTE CONSIGLIO INTERSEZIONE/INTERCLASSE

SCUOLA	INFANZIA	di	LEVEGO	Pierelli Renata
“	“	di	VISOME	Dall’Armi Manuela
“	PRIMARIA		“A. GABELLI” cl.2/3	Molin Pradel Lucia
“	PRIMARIA		“A. GABELLI” cl. 4/5	Dell’Eva Tiziana
“	“	di	BADILET	Dal Farra Caterina
“	“	di	BORGO PIAVE	Agnoli Cristina
“	“	di	CASTION	De Bona Luisa

SEGRETARIO CONSIGLIO INTERSEZIONE/INTERCLASSE

SCUOLA	INFANZIA	di	LEVEGO	De Vito Patrizia
“	“	di	VISOME	Danieli Milena
“	PRIMARIA		“A. GABELLI” cl.1/2	a rotazione
“	PRIMARIA		“A. GABELLI” cl. 3/4/5	a rotazione
“	“	di	BADILET	Pellegrini Annalia
“	“	di	BORGO PIAVE	Sacchet Martina
“	“	di	CASTION	Zaetta Dora
				Dassiè Andrea

3) GRUPPO DI COORDINAMENTO

Coordinamento attività educativo didattiche: ins. Buttignon Anna (F.S.), Dal Magro Claudia e De Bona Luisa.
Coordinamento nuove tecnologie, redazione POF: ins. Bartolini Donatella (F.S.), collaborazione come docente esperto esterno Danieli Tamara.
Coordinamento continuità educativo e didattica e formazione docenti: ins. Cara Daniela (F.S.), De Col Tana Federica, Caldart Elena.
Coordinamento e integrazione alunni con handicap, disagio, DSA: ins. Toldo Mariarosa (F.S.).
Coordinamento attività Educazione interculturale/integrazione alunni stranieri: ins. Pellegrini Annalia (F.S.).
Coordinamento attività di educazione musicale: ins. Reolon Anna (F.S.).
Coordinamento plessi: vedi più sopra

FUNZIONI STRUMENTALI

EDUCAZIONE MULTIMEDIALE	Bartolini Donatella
EDUCAZIONE INTERCULTURALE	Pellegrini Annalia
INTEGRAZIONE SCOLASTICA	Toldo Mariarosa
COORDINAMENTO DIDATTICO	Buttignon Anna
CONTINUITA' EDUCATIVA/FORMAZIONE PROFESSIONALE	Cara Daniela
COORDINAMENTO EDUCAZIONE MUSICALE	Reolon Anna
C.T.I. (AREA HANDICAP/DISAGIO)	Gris Antonella
C.T.I. (INTERCULTURA)	Sancandi Ida

4) REFERENTI/COLLABORATORI

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Isotton Pia	
	Tollot M. Grazia	
PARI OPPORTUNITÀ	Pellegrini Annalia	
	Pellegrini Nicoletta	
	D'Agostini Rita	
TIROCINIO DIDATTICO (Scienze della Formazione Università di PADOVA)	Buttignon Anna (coord.)	
Insegnanti mentori	Buttignon Anna	II° anno
	Capraro Liliana	IV° anno
	Isotton Pia	III° anno
	Molin Pradel Lucia	IV° anno
	Roni Diletta	IV° anno
	Sommavilla Tiziana	IV° anno
	Zaetta Dora	III° anno

Cara Daniela anno int. inf.
 D'Agostini Rita anno int. inf.

EDUCAZIONE MOTORIA Neri Chiara (coord.)
 EDUCAZIONE ALLA LETTURA Buttignon Anna (Ref.)
 HANDICAP, DISAGIO SCOLASTICO, DSA Toldo Maria Rosa
 EDUCAZIONE MUSICALE Reolon Anna
 INGLESE De Col Tana Raffaella

5) GRUPPI DI LAVORO/COMMISSIONI

GRUPPO DI COORDINAMENTO		COMMISSIONE CONTINUITA'		COMM. SCUOLA/FAMIGLIA
De Bon Fulvio (coord.)		Inf/pr.	Pr./Media	De Bona M. Luisa (coord.)
Buttignon Anna (Coord. del.)	Zamboni M. Teresa	Cara Daniela (Coord.)	Caldart E. (Coord.)	Agnoli Cristina
Cara Daniela	Fant Adelia	Broi M. Teresa	Francescon Carla	Isotton Pia
Dal Magro Claudia	D'Agostini Rita	Bartolini Donatella	Sacchet Martina	Monaco Paola
De Bona M. Luisa	Bartolini Donatella	Damerini Antonietta	De Biasi Iole	Tollot M. Grazia
Pellegrini Annalia	Toldo M. Rosa	Canton Antonella	Buttignon Anna	
Reolon Anna		Molin Pradel Lucia	Pellegrini Nicoletta	
		Dell'Eva Tiziana	Dal Magro Claudia	

GRUPPO SCUOLA SICURA	GRUPPO EDUCAZIONE INTERCULTURALE	GRUPPO DI LAVORO SULL'HANDICAP D'ISTITUTO		
Fagro Eros (coord. del.)	Pellegrini Annalia (coord.)	Toldo Maria Rosa (coord.)		
Buttignon Anna	Damerini Antonietta	Buttignon Anna	De Vito Patrizia	Broi M.Teresa
D'Agostini Rita	Roni Diletta	Canton Antonella	Foti Giovanna	Mannino Francesca
Fant Adelia	De Donà Barbara	Capraro Liliana	Li Puma Vera Nelly	Raota Enrica
De Bona M. Luisa	Sacchet Martina	Capraro Roberta	Pierelli Renata	Pierobon Dorella
Zamboni M.T.	Tiazzoldi M. Cristina	Pellegrini Paola	Zamboni M. Teresa	Bianchet Ivana
Cara Daniela	Pierobon Dorella	Dal Farra Caterina	Sacchet Martina	
Tollot M. Grazia	Pellegrini Nicoletta	Agnoli Cristina		
Isotton Pia	Sciara Giovanna	Sommavilla Tiziana		
Danieli Milena		Ficara Stefania		
RESPONSABILI BIBLIOTECHE SCOLASTICHE Tavassi Gabriella (ref.)		Fant Adelia, Dall'Armi Manuela, Buttignon Anna, Cara Daniela, Zaetta Dora, Zamboni Maria Teresa		

6) COORDINAMENTO

DELLE COMMISSIONI (vedasi punto 5 precedente)

DELLA PROGRAMMAZIONE

-	INFANZIA		Dall'Armi Manuela
-	PRIMARIA	Classe 1 [^]	Molin Pradel Lucia
		Classe 2 [^]	Zamboni Maria T.
		Classe 3 [^]	Bianchet Ivana
		Classe 4 [^]	Roni Diletta
		Classe 5 [^]	Dal Magro Claudia
		Lingua straniera	De Col Tana Federica
		Sostegno didattico	Toldo Maria Rosa
		Religione	Giacomini Maria Lucia

DI PLESSO

Levego	Cara Daniela
Visome	D'Agostini Rita

GRUPPO DOCENTI DI CLASSE

"A. Gabelli"	cl. 1 [^]	Dell'Eva Tiziana
	cl. 2 [^]	Rosati Sandra
	cl. 3 [^]	Zago Alessandra
	cl. 4 [^]	Roni Diletta
	cl. 5 [^]	Dal Magro Claudia
Badilet	cl. 1 [^]	Broi Maria Teresa
	cl. 2 [^]	Fant Adelia
	cl. 3 [^]	Pellegrini Annalia
	cl. 4 [^]	Dal Farra Caterina
	cl. 5 [^]	Francescon Carla
Borgo Piave	cl. 1 [^]	Canton Antonella
	cl. 2 [^]	Zamboni Maria Teresa
	cl. 3 [^]	Bianchet Ivana
	cl. 4 [^]	Pierobon Dorella
	cl. 5 [^]	Sacchet Martina
Castion	cl. 1 [^]	Damerini Antonietta
	cl. 2 [^]	Bogo Valentina
	cl. 3 [^]	Sommavilla Tiziana
	cl. 4 [^]	Zaetta Dora
	cl. 5 [^]	De Biasi Iole

ALLEGATO N. 4

DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO - BELLUNO

CRITERI PER LA SOSTITUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE (Legge 662/96 - art.1 - c.c.72/78; C.M. 18/98; CCDN 12/12/97)

1. Fino a 5 giorni di assenza compresi (e con margine di discrezionalità del Dirigente Scolastico anche per periodi superiori) si nomina esclusivamente nella giornata di *frontalità*, accertato che non ci sia personale utilizzabile:

1° - a disposizione

2° - nello stesso modulo

3° - nello stesso plesso (3.1 insegnanti di modulo - 3.2 insegnanti di L.S. insegnanti di R.C. - 3.4 insegnanti di Sostegno).

2. I 5 giorni sono di effettiva assenza dal servizio (esclusa la giornata libera ed eventuali festività - es.7 giorni di cui il penultimo è domenica e l'ultimo è di "giornata libera").

3. L'insegnamento impartito dal supplente è relativo all'AMBITO del collega sostituito.

4. Nel periodo di cui al punto 1 non si sostituisce nelle giornate di compresenza a livello di M.O. o di PLESSO. I criteri di priorità da seguire per individuare il docente "supplente" sono quelli di cui al punto 1:

1° - docente a disposizione.

2° - docente di M.O. (quello cui rimangono, sostituendo il collega, meno ore da recuperare e cioè ha nella stessa giornata di sostituzione più ore di compresenza)

3° - docente di plesso (3.1 insegnanti di modulo - 3.2 insegnanti di L.S. - 3.3 insegnanti di R.C. - insegnante di Sostegno – assolutamente residuale)

5. La sostituzione si effettua per tutta/e la/e giornata/e (PRE/POST intervallo), previa comunicazione all'ufficio di direzione didattica (da effettuare quanto prima, possibilmente fin dalla giornata precedente l'assenza).

6. Il supplente (con nomina del Capo d'Istituto) del supplente non si sostituisce (tranne casi particolari: es. assenza ai sensi L1204/71 - lungo periodo ...).

AMBITO DISCREZIONALITA':

- SITUAZIONE GRADUATORIA
- SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL CIRCOLO
- NUMEROSITA' CLASSE
- TIPOLOGIA HANDICAP PRESENTE
- TIPOLOGIA MODULO ORGANIZZATIVO
- CONSISTENZA PRECEDENTI ASSENZE DELLO STESSO DOCENTE
- PROBLEMATICITA' CLASSE
- TIPOLOGIA ATTIVITA' IN ATTO ...

Allegato 5a

CALENDARIO RIUNIONI ATTIVITA' FUNZIONALI INSEGNAMENTO (art. 29 – CCNL '05)																								
- SCUOLA INFANZIA -																								
a. s. 2011/12 - PIANO ATTUATIVO P.O.F.																								
Incontri/Mese-giorno		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Note	Totale	
		g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.			
40 ORE (a)	Collegio Docenti	1	2	13	2											19		31	2			8		
	Progr./Valut. Inizio-fine a.s.	Vari	23																			23		
	Incontri con le famiglie					30 VISOME		1 VIS. – 14/15 LEV.								26/27 VISOME		? LEV.		10	2	4		
	Programmazione in itinere	22 26	2 2	VISOME 12 2 17 1		21	2			9	2	13	2	12	2	16	2	7	2	18	2		21	
COLLEG. OBBL 40 ORE (b)	Intersezione					14	2							26	2			14	2			6		
	Interplesso			17	2	7	2															2		
	Assemblea Genitori			24	1					23	2									4	2	5		
	H					10	2			12	2							17	2			3 incontri 6		
	CONTINUITA'					DA DEFINIRE																		
	Salute Sc./fam					DA DEFINIRE																3 incontri		
	Gruppo di coord.	12	2	10	2	DA DEFINIRE																10 =	20	
	“Scuola sicura”					DA DEFINIRE																		
	“Scuola sicura”																						3 incontri	
	Ed. Interculturale								1	2			2	2	1	2			4	2			4 incontri 8	

Allegato 5b

CALENDARIO RIUNIONI ATTIVITA' FUNZIONALI INSEGNAMENTO (art. 29 – CCNL '05)																									
- SCUOLA PRIMARIA -																									
a. s. 2011/12 - PIANO ATTUATIVO P.O.F.																									
Incontri/Mese-giorno		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Note	Totale		
		g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.	g.	h.				
40 ORE (a)	Collegio Docenti	1	2	13	2											19		31	2				8		
	Progr./Valut. Inizio-fine a.s.	Vari	21																	Va ri	6		27		
	Incontri con le famiglie											9	2							12	2		4		
	Programmazione in itinere	29	2	20	2	4/25	6				12	2					26	2					6		
IND.LI OBBL.	Colloqui con le famiglie					17 18										12/13						* numero ore adeguato singole situazioni			
COLLEG. OBBL. 40 ORE (b)	Interclasse					24	2							22	2			24	2				6		
	Plesso	2/8	6							DA DEFINIRE														10	
	Assemblea Genitori	8(1cl)	2	27	1					19	2													5	
	H					10	2			12	2							17	2			3 incontri	6		
	CONTINUITA'					DA DEFINIRE																vari			
	Salute Sc./fam-int.					DA DEFINIRE																	3 incontri		
	Gruppo di coord.	12	2	10	2	DA DEFINIRE																	10 incontri	20	
	Scuola sicura					DA DEFINIRE																		3 incontri	
	Ed.ne Intercult.							1	2				2	2	1	2			4	2			4 incontri	8	

PIANO ATTUATIVO - P.O.F. 2011/2012

CALENDARIO DEGLI SCRUTINI			
	DATE	ORARI	NOTE
1° QUADRIMESTRE	12/09/2011 – 31/01/2012		
2° QUADRIMESTRE	01/02/2012 – 09/06/2012		
SCRUTINI	26/01/2012	14.30 – 18.30	
	27/01/2012	14.30 – 16.30	
	06/06/2012 martedì 07/06/2012 mercoledì	14.30 – 17.30 14.30 – 17.30	Nell'orario è da inserire eventualmente la riunione del Gruppo docente di classe per le non ammissioni
CONSEGNA DOCUMENTI DI VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE	09/02/2012 12/06/2012	da individuare autonomamente dalle scuole	